

edizioni
• K A N S O •

Gregory Acs
Roma: GeometriCittà



Gregory Acs
Roma: GeometriCittà
a cura di Rita Batosti

Progetto editoriale EsseGi Studio
Rita Batosti [coordinamento]
Giulio Fermetti [art direction]
Erika Milburn [traduzione in inglese]
Monica Zanchini di Castiglionchio [traduzione dal latino]
ISBN 9788896261002

edizioni
• K A N S •

PALAZZO VENEZIA, FACCIATA



PALAZZO VENEZIA, FACADE

Indice

INDEX

- 9** **Prefazione** di Umberto Croppi
PREFACE BY UMBERTO CROPPI
-
- 14** **Tra cielo e terra** di Lorenzo Canova
BETWEEN HEAVEN AND EARTH BY LORENZO CANOVA
-
- 24** **Roma inattesa** di Andrea Granelli
UNEXPECTED ROME BY ANDREA GRANELLI
-
- 32** **L'intervista** di Rita Batosti
THE INTERVIEW BY RITA BATOSTI
-
- 40** **Le foto**
THE PICTURES
-
- 121** **Apparati**
BACKGROUND MATERIALS
-

SI DEVONO FARE FOTOGRAFIE CON IL PIÙ GRANDE RISPETTO PER IL SOGGETTO E PER SE STESSI. FARE FOTOGRAFIE È TRATTENERE IL RESPIRO QUANDO TUTTE LE PROPRIE FACOLTÀ CONVERGONO DI FRONTE ALLA REALTÀ CHE FUGGE. È IN QUEL MOMENTO CHE ESEGUIRE ALLA PERFEZIONE UN'IMMAGINE DIVENTA UNA GRANDE GIOIA FISICA E INTELLETTUALE. FARE FOTOGRAFIE SIGNIFICA RICONOSCERE, SIMULTANEAMENTE E IN UNA FRAZIONE DI SECONDO, SIA IL FATTO IN SE STESSO CHE LA RIGOROSA ORGANIZZAZIONE DELLE FORME PERCEPITE VISIVAMENTE CHE DANNO AL FATTO IL SUO SIGNIFICATO. È METTERE SULLA STESSA LINEA DI MIRA LA TESTA, L'OCCHIO E IL CUORE.

ONE SHOULD ALWAYS TAKE PHOTOGRAPHS WITH THE GREATEST RESPECT FOR THE SUBJECT AND FOR ONESELF. TO PHOTOGRAPH IS TO HOLD ONE'S BREATH WHILE ALL ONE'S FACULTIES CONVERGE ON A FLEETING INSTANCE OF REALITY. IT IS AT THAT PRECISE MOMENT THAT CAPTURING A PERFECT IMAGE BECOMES A GREAT PHYSICAL AND INTELLECTUAL JOY. TO TAKE PHOTOGRAPHS IS TO RECOGNIZE, SIMULTANEOUSLY AND IN A FRACTION OF A SECOND, BOTH THE EVENT IN ITSELF AND THE RIGOROUS ORGANIZATION OF VISUALLY PERCEIVED FORMS WHICH GIVE THE EVENT SIGNIFICANCE. IT IS TO PUT ONE'S HEAD, ONE'S EYE AND ONE'S HEART ON THE SAME LINE OF SIGHT.

Henri Cartier-Bresson



Prefazione

PREFACE

9

Umberto Croppi

[Assessore alla Cultura Comune di Roma]

[Councillor for Culture of the City of Rome]

Se un luogo al mondo esprime un senso di pienezza questo è Roma. Roma interpreta una profondità della storia senza paragoni al mondo, non è infatti un semplice succedersi di strati, non è solo una continuità di vita, sono le due cose insieme che la rendono unica. Tutto a Roma è sovrabbondante: le architetture imponenti che si appoggiano le une sulle altre dall'epoca della fondazione fino al Novecento, passando per il medioevo, il rinascimento e il barocco, l'arte in tutte le sue espressioni, il paesaggio, i colori, la vita stessa che tende sempre a esagerare in tutte le sue manifestazioni, dalla miseria allo sfarzo. A Roma tutto si lega, c'è una sorta di interdipendenza in ognuno dei suoi caratteri, delle sue storie, delle sue strade, dei suoi gioielli e delle sue brutture. ■ Eppure la città, nella sua

IF THERE IS ANYWHERE IN THE WORLD WHICH EXPRESSES A SENSE OF FULLNESS, THAT PLACE IS ROME. ROME HAS A DEPTH OF HISTORY WITHOUT EQUAL IN THE WORLD; IT IS NEITHER A MERE SUCCESSION OF HISTORICAL LAYERS NOR SIMPLY A CONTINUITY OF LIFE, BUT BOTH OF THESE TOGETHER AND THIS IS WHAT RENDERS IT UNIQUE. EVERYTHING IN ROME IS OVERABUNDANT: THE IMPOSING BUILDINGS CONSTRUCTED ONE ON TOP OF THE OTHER FROM THE CITY'S FOUNDATION UNTIL THE 20TH CENTURY, PASSING THROUGH THE MIDDLE AGES, THE RENAISSANCE AND BAROQUE, ART IN ALL ITS EXPRESSIONS, THE LANDSCAPE, ITS COLOURS, LIFE ITSELF WHICH ALWAYS TENDS TO BE EXAGGERATED IN ALL ITS EXPRESSIONS, FROM ABJECT POVERTY TO THE UTMOST LUXURY. IN ROME EVERYTHING IS CONNECTED, THERE IS A SORT OF INTERDEPENDENCE WHICH CHARACTERIZES ALL ITS FEATURES, ITS STORIES, ITS STREETS, ITS GEMS AND ITS UGLINESS.

**PONTE
SANT'ANGELO,
ANGELO DELLA
COLONNA**
SANT'ANGELO
BRIDGE, ANGEL
OF THE COLUMN



**IN QUESTA
PAGINA:
PORTICO DI
OTTAVIA**
THIS PAGE:
PORTICO OF
OCTAVIA

**NELLA PAGINA
A FIANCO:
PALAZZO
VENEZIA,
CORTILE**
FACING PAGE:
PALAZZO
VENEZIA,
COURTYARD



eternità mutevole, non è “piena di sè” nel senso usuale del termine, spaccona a volte – come noi che l’abitiamo – ma ironica, capace di concedersi alle passioni solo quando le circostanze veramente lo chiedono. La senti a volte trattenere il fiato, tendersi nel silenzio di un’attesa, vibrare in una risata di grida e di campane. Roma è una città coerente. Roma non si racconta mai perché è sempre tutta là, è la sua pienezza – appunto – a parlare. Si lascia, però, volentieri raccontare. In tanti lo hanno fatto e continuano a farlo. Roma è stata scritta, descritta, mappata, dipinta,

■ YET THE CITY IN ITS MUTABLE ETERNITY IS NOT “FULL OF ITSELF” IN THE USUAL SENSE OF THE WORD, IT MAY BE A BRAGGART AT TIMES – LIKE ITS INHABITANTS – BUT IT HAS A SENSE OF IRONY, ABLE TO GIVE IN TO ITS EMOTIONS ONLY WHEN CIRCUMSTANCES TRULY DEMAND IT. AT TIMES YOU HEAR THE CITY HOLD ITS BREATH, STRETCH OUT WAITING IN SILENCE, RESOUNDING IN A GUFFAW OF SHOUTS AND CHIMES. ROME IS A COHERENT CITY. ROME DOES NOT TELL OF ITSELF BECAUSE EVERYTHING IS ALWAYS THERE, ITS FULLNESS SPEAKS ON ITS BEHALF. HOWEVER, IT IS CONTENT TO LET OTHERS TELL OF IT. MANY HAVE DONE SO AND CONTINUE TO DO SO. ROME HAS BEEN WRITTEN OF, DESCRIBED, MAPPED, PAINTED, FILMED, PHOTOGRAPHED. WHAT OTHER CITY IN THE WORLD HAS ENJOYED SUCH ATTENTION?

ARA PACIS,
SCRITTE
NEL MARMO
ARA PACIS,
WORDS
CARVED
IN MARBLE



filmata, fotografata. Quale altra città al mondo ha goduto di altrettante attenzioni? E ognuno ne ha tratto una storia diversa, l'ha vista da un angolo nuovo, con una luce propria, ne ha rubato un pezzo. In ogni interpretazione, in ogni riproduzione, in ogni storia, anche la più improbabile, la Città c'è sempre per intero. È Roma in ogni suo frammento. ■ Sarà, credo, per questo che Gregory Acs, maestro di sguardi fugaci, alla ricerca dell'imprevisto, ha dedicato all'Urbe una così meticolosa attenzione. Egli ne ha colto la gioia dei colori e delle luci forti, trovando dettagli che hanno vita propria, strappati da contesti

EVERYONE HAS DRAWN A DIFFERENT STORY FROM ROME, SEEN IT FROM A NEW ANGLE, IN A DIFFERENT LIGHT, HAS STOLEN A PIECE OF IT. IN EVERY INTERPRETATION, EVERY REPRODUCTION, EVERY STORY, HOWEVER IMPLAUSIBLE, THE CITY IS ALWAYS PRESENT IN ITS FULLNESS. ROME IS THERE IN ITS EVERY FRAGMENT. ■ THIS MAY BE WHY GREGORY ACS, A MASTER OF THE FLEETING GLANCE SEEKING OUT OF THE UNEXPECTED, HAS DEDICATED SUCH METICULOUS ATTENTION TO ROME. HE HAS CAPTURED THE DELIGHT OF ITS COLOURS AND STRONG LIGHT, FINDING DETAILS WITH A LIFE OF THEIR OWN, WRENCHED FROM CONTEXTS WHICH ARE OFTEN IMPOSSIBLE TO IDENTIFY: IN EACH OF THESE ROME APPEARS IN ITS COMPLETENESS, NEITHER INVITING ATTENTION NOR FADING INTO THE BACKGROUND BUT A STRONG AND COMPELLING PRESENCE. ALL OF ITS HISTORY IS THERE, CONTRACTED INTO THE SPLIT SECOND OF



VITTORIANO,
CANCELLATA
VITTORIO
EMANUELE
MONUMENT,
GATE

spesso irrintracciabili: in ognuno di essi Roma appare per intero non ammiccante, non uno sfondo ma una presenza forte, dirompente. C'è tutto il suo tempo, contratto nell'istante dello scatto, in cui un mattone, un marmo, un drappeggio di pietra contengono i segni sufficienti per dircene l'origine, e una luce, un cielo intenso che ne disegna il destino. ■ Ogni scatto è un regalo che Acs riesce a cogliere da questo scenario infinito e che restituisce ai nostri sensi distratti, assuefatti, con gli occhi di un viaggiatore attento, stupito dallo spettacolo di una umanità che ha voluto fissarsi in manufatti, forme e colori. ■ Ci aiuta, insomma a leggere e far leggere lo straordinario quotidiano di cui siamo custodi, consapevoli solo fino a un certo punto.

THE PHOTOGRAPH IN WHICH A BRICK, A MARBLE SLAB, A STONE DRAPERY CONTAINS SUFFICIENT INFORMATION TO TELL US OF ITS ORIGIN AND IN WHICH THE LIGHT AND THE INTENSITY OF THE SKY SKETCH OUT ITS DESTINY. ■ EACH PHOTOGRAPH IS A GIFT WHICH ACS MANAGES TO DRAW FROM THIS INFINITE SCENARIO, GIVING IT BACK TO OUR DISTRACTED AND DULLED SENSES WITH THE EYE OF THE ATTENTIVE TRAVELLER, ASTOUNDED BY THE SPECTACLE OF A HUMANITY WHICH HE HAS FIXED IN ARTIFACTS, FORMS AND COLOURS. ■ TO SUM UP, HE HELPS US TO READ AND INTERPRET THIS EXTRAORDINARY DAILY SCENE WHOSE GUARDIANS WE ARE AND OF WHICH WE ARE AWARE ONLY UP TO A POINT.



Tra cielo e terra

Lorenzo Canova *[Critico - Art Critic]*

Gregory Acs lavora da anni per educare il suo e il nostro occhio a superare le apparenze e a scoprire una possibile e reale essenza di Roma, la sua inafferrabile rete di geometrie, di armonie e dissonanze a cui un tempo sovrintendevano muse forse irrimediabilmente svanite o soltanto in paziente attesa di guidare nuovamente le rotte dei progetti e delle opere umane.

BETWEEN HEAVEN AND EARTH

GREGORY ACS HAS WORKED FOR YEARS TO TRAIN HIS OWN AND OUR EYES TO GO BEYOND APPEARANCES AND DISCOVER THE POTENTIAL AND GENUINE ESSENCE OF ROME, ITS ELUSIVE NETWORK OF GEOMETRIES, HARMONIES AND DISCORDS, ONCE WATCHED OVER BY MUSES WHO MAY HAVE VANISHED FOREVER OR WHO MAY SIMPLY BE WAITING PATIENTLY TO GUIDE ONCE MORE THE COURSE OF HUMAN PROJECTS AND WORKS. GREGORY ACS HELPS US TO COME TO TERMS WITH A CITY LIKE ROME, CONSTANTLY

16

IN THE BALANCE BETWEEN RUIN AND REBIRTH, MAGNIFICENCE AND DECAY, SPLENDOUR AND DESTRUCTION. HE HELPS US TO FORGET ITS ALL TOO MANY DEFECTS AND FAILINGS WITH A PATIENT PHOTOGRAPHIC LABOUR THAT REVEALS THINGS WHICH WE HAVE OFTEN LOOKED AT BUT NEVER REALLY SEEN. ■ ACS THUS COMPOSES HIS LONG WORK BY PROCEEDING IN THE ONLY WAY POSSIBLE IN THIS COMPLEX AND MULTIFORM METROPOLIS: BY JUXTAPOSING DIVERSE ELEMENTS, IN A *COINCIDENTIA OPPOSITORUM*, A CONCILIATION OF OPPOSITES, WHICH LINKS THE GROUND AND CLOUDS, IN WHICH MUD, PLASTER AND CHURCH

ARA PACIS

Gregory Acs ci aiuta a rappacificarci con una città come Roma, costantemente sospesa tra rovina e rinascita, tra fasto e degradazione, tra fulgore e devastazione, a dimenticare i suoi troppi difetti e le sue mancanze con un paziente lavoro fotografico che rivela cose che avevamo spesso guardato ma che non avevamo realmente visto. ■ Acs compone allora la sua lunga opera procedendo nell'unico modo possibile per questa metropoli complessa e multiforme: lavorando attraverso l'accostamento di elementi diversi, mediante una *coincidentia oppositorum*, una conciliazione dei contrari che lega il suolo e le nuvole, dove il fango, l'intonaco e le cupole si uniscono per alludere all'unione sacrale tra celeste e terreno, tra microcosmo e macrocosmo che questa città ha compiuto e compie innumerevoli volte.

CUPOLAS ARE UNITED, ALLUDING TO THE HOLY UNION OF HEAVEN AND EARTH, MICROCOSM AND MACROCOSM WHICH THIS CITY HAS ACHIEVED AND CONTINUES TO ACHIEVE COUNTLESS TIMES. ■ THIS UNION OF OPPOSITES IS THUS AN EFFECTIVE MEANS TO UNDERSTANDING THE ENIGMA OF THIS HOLY AND STRATIFIED CITY, OF SENSING WHAT JUNG, SPEAKING OF ROME, DESCRIBED AS THE SPIRIT OF THAT "STILL INCANDESCENT AND SMOKING CRADLE WHICH GAVE RISE TO THE ANCIENT CIVILIZATIONS, IMPRISONED IN THE TANGLED ROOTS OF THE CHRISTIAN AND WESTERN MIDDLE AGES" AND WHERE "CLASSICAL ANTIQUITY STILL LIVED ON IN ALL ITS SPLENDID VIGOUR AND OPEN-MINDEDNESS". ■ THIS QUOTATION SEEMS PARTICULARLY APT SINCE JUNG HIMSELF, WHO NEVER GATHERED THE COURAGE TO VISIT THIS CITY WITH ITS SUBTERRANEAN ENERGY, CONTINUES WITH PARTICULARLY SIGNIFICANT WORDS: "I AM ALWAYS AMAZED THAT PEOPLE CAN GO TO ROME AS THEY WOULD GO, FOR EXAMPLE, TO PARIS OR LONDON. ROME, LIKE THESE CITIES, CAN CERTAINLY ALSO BE ENJOYED FROM AN AESTHETIC POINT OF VIEW: BUT IF YOU ARE STRUCK TO THE

Quest'unione degli opposti rappresenta quindi un metodo efficace per afferrare l'enigma di una città sacra e stratificata, per intuire quello che Jung, parlando di Roma, ha definito lo spirito di quel «crogiuolo ancora incandescente e fumante dal quale si erano diffuse le antiche civiltà, imprigionate nell'intrico di radici del Medioevo cristiano e occidentale» e dove «l'antichità classica viveva ancora in tutto il suo splendido vigore e nella sua spregiudicatezza». Questa citazione appare particolarmente appropriata perché lo stesso Jung, che non ha mai trovato la forza di visitare questa città

dalle energie sotterranee, prosegue con parole particolarmente significative: «mi meraviglio sempre che la gente possa andare a Roma così come potrebbe, per esempio, andare a Parigi o a Londra. Certamente anche Roma, come queste città, può essere goduta da un punto di vista estetico: ma se siete colpito fino in fondo al vostro essere, a ogni passo, dallo spirito che vi aleggia;



VERY CORE OF YOUR BEING AT EVERY STEP BY THE SPIRIT WHICH HOVERS OVER IT; IF EVERY RUIN OR EVERY COLUMN LOOKS AT YOU WITH AN APPEARANCE THAT YOU RECOGNIZE AT ONCE, THIS CHANGES EVERYTHING"¹. ■ THIS LOOK, POTENTIALLY FATAL IN ITS SUMMONING OF ANIMIC FORCES FROM THE DEPTHS, MAKES US UNDERSTAND SOMETHING WHICH BELONGS TO ROME, WHICH ACS OFTEN CAPTURES IN HIS PHOTOGRAPHS AND WHICH DE

18

se ogni rudere o ogni colonna *vi guardano* con un aspetto che riconoscete immediatamente, allora la cosa è tutt'altra»^a. Questo sguardo che può essere fatale nel suo richiamo di forze animiche dal profondo ci fa capire qualcosa che appartiene a Roma, che Acs coglie spesso nelle sue fotografie e che già de Chirico aveva intuito scrivendo dell'arco romano come "fatalità" che parla attraverso enigmi, di un sole che ha un'altra espressione quando bagna di luce un muro di Roma, dove il senso del presagio possiede qualcosa di più vasto, una sensazione di grandezza infinita e lontana^b. ■ Le opere di Acs ci fanno capire che la nostra presenza è transitoria e che dunque Roma con le sue architetture, le sue statue e i suoi intonaci ci sta guardando, che la sua presenza non è solo inorganica, ma che questa città nasconde una vita che può essere scoperta solo attraverso un dialogo costante di sguardi dove noi impariamo a vedere la città che ci osserva da tutti gli angoli del suo volto composito e unico. Acs scegliendo gli interstizi,

CHIRICO UNDERSTOOD WHEN HE WROTE OF THE ROMAN ARCH AS A "FATALITY" SPEAKING IN RIDDLES, OF A SUN WHICH HAS A DIFFERENT EXPRESSION WHEN IT BATHES A ROMAN WALL IN LIGHT, WHERE THE FEELING OF PORTENTOUSNESS HAS SOMETHING BIGGER, A SENSATION OF INFINITE AND FAR-OFF GREATNESS^b. ■ ACS' WORKS MAKE US UNDERSTAND THAT OUR PRESENCE IS TRANSITORY AND THAT ROME, WITH ITS BUILDINGS, ITS STATUES AND ITS PLASTERWORK IS WATCHING US, THAT ITS PRESENCE IS NOT MERELY INORGANIC BUT THAT THIS CITY CONCEALS A LIFE WHICH CAN ONLY BE DISCOVERED THROUGH A CONSTANT EXCHANGE OF GAZES IN WHICH WE LEARN TO SEE THE CITY WHICH WATCHES US FROM ALL THE CORNERS OF ITS COMPOSITE AND UNIQUE FACE. ■ BY CHOOSING ITS INTERSTICES, DETAILS OF PLACES AND BUILDINGS, ACS MAKES US COMPREHEND THAT REAL KNOWLEDGE IS THAT WHICH OVERCOMES THE OUTWARD APPEARANCES WHICH HAVE OFTEN CONDEMNED ROME TO BE CONSIDERED SIMPLY BEAUTIFUL WITHOUT UNDERSTANDING THAT ITS BEING, AFTER SO MANY AFFRONTS, SHOULD BE PROTECTED IN ITS TANGLE OF BODY AND SOUL. THIS IN THE NAME OF A CONTINUITY WHERE HISTORY DOES NOT REMAIN A BODY TO BE EMBALMED BUT WHICH IS



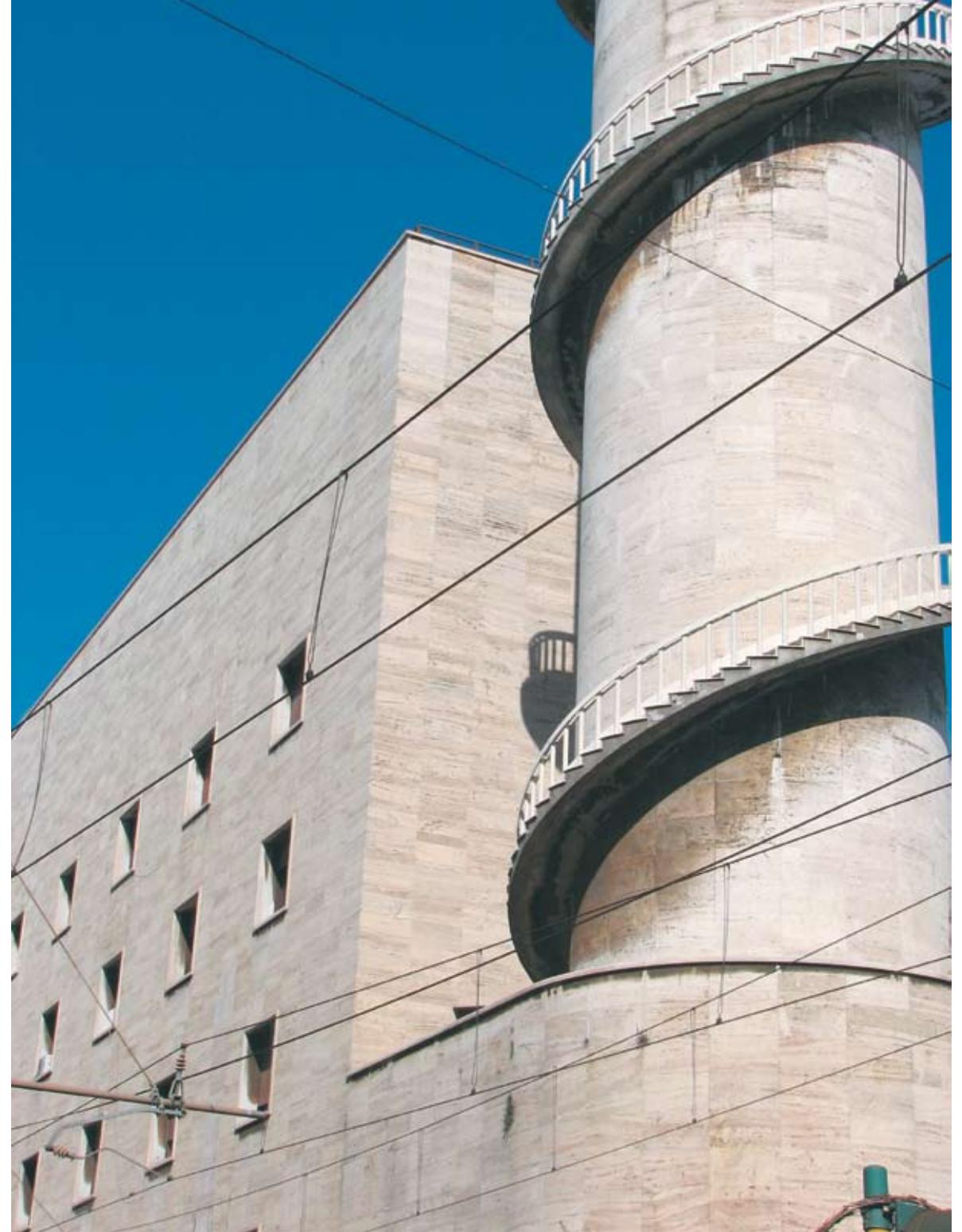
VIA DELLA
MARMORATA,
UFFICIO
POSTALE
VIA DELLA
MARMORATA,
POST OFFICE

i particolari di luoghi ed edifici ci fa comprendere come la reale conoscenza sia proprio quella che supera quell'esteriorità che condanna spesso Roma a essere considerata soltanto bella senza capire che il suo organismo, dopo tante offese, va protetto nel suo intreccio di corpo e anima, per quella continuità dove la storia non rimane un cadavere da imbalsamare ma rinasce ininterrottamente nella continuità di un presente fatto di cose, di persone, di vita secolare e quotidiana. Acs non a caso lavora spesso sul confronto tra le antiche e le nuove architetture di Roma, nel dialogo che ad esempio il museo dell'Ara Pacis di Richard Meier o la Posta di via Marmorata di Adalberto Libera e Mario De Renzi creano con lo skyline della città e con i suoi monumenti secolari, con le statue o con le strutture dei colombari di epoca imperiale. ■ La geometria, la forma e la luce si condensano dunque in scatti che mostrano la magnificenza della città e le sue tante debolezze, svelando la presenza solenne e discreta di capolavori che si fondano spesso su muri sbreccati, su intonaci offesi e cor-

rosi, su teloni e plastiche strappate che ci ricordano come la stessa perenne rovina di Roma sia da millenni uno dei segni più evidenti della sua grandezza smarrita e ritrovata. In una simile secolare condizione, Acs ha compreso che proprio la luce testimonia da sempre le antiche glorie e la sovrannatu-

CONSTANTLY REBORN IN THE CONTINUITY OF A PRESENT MADE OF THINGS, PEOPLE, AND THE EVERYDAY LIFE OF THE LAYMAN. ■ IT IS NO COINCIDENCE THAT ACS OFTEN WORKS ON THE JUX- TAPOSITION BETWEEN THE ANCIENT AND MODERN ARCHITECTURE OF ROME, ON THE DIALOGUE CREATED, FOR EXAMPLE, BY RICHARD MEIER'S ARA PACIS MUSEUM OR THE POST-OFFICE IN VIA MARMORATA DESIGNED BY ADALBERTO LIBERA AND MARIO DE RENZI WITH THE CITY'S SKYLINE AND ITS CENTURIES OLD MONUMENTS, WITH THE STATUES OR THE COLUMBARIUM STRUCTURES OF THE IMPERIAL PERIOD. ■ GEOMETRY, FORM AND LIGHT ARE THUS CONDENSED IN PHOTOGRAPHS WHICH SHOW THE CITY'S MAGNIFICENCE AND ITS MANY WEAKNESSES, REVEALING THE SOLEMN AND DISCREET PRESENCE OF MASTERPIECES WHICH

rale venustà di Roma, una luce che s'impasta nella materia della città e rivela la sua esistenza metafisicamente parallela nascosta nei piani, nelle curvature e nelle anatomie degli edifici e dei loro conviventi pietrificati. ■ Il lavoro dell'artista passa in questo modo da un piano a un altro, dando valore



STAZIONE TERMINI / TERMINI STATION



OFTEN MELT INTO THE CRUMBLING WALLS, DAMAGED AND DECAYED PLASTERWORK, TORN AWNINGS AND PIECES OF PLASTIC WHICH REMIND US THAT ROME'S PERENNIAL DECAY HAS FOR MILLENNIA BEEN ONE OF THE MOST OBVIOUS SIGNS OF ITS LOST AND FOUND GREATNESS. ■ UNDER THESE AGE-OLD CONDITIONS, ACS HAS UNDERSTOOD THAT IT IS LIGHT ITSELF WHICH HAS ALWAYS BORNE WITNESS TO ROME'S ANCIENT GLORIES AND PRETERNATURAL BEAUTY, A LIGHT WHICH FORMS PART OF THE CITY'S FABRIC AND WHICH REVEALS ITS METAPHYSICALLY PARALLEL EXISTENCE, HIDDEN IN THE PLANES, CURVES AND ANATOMIES OF ITS BUILDINGS AND THEIR PETRIFIED COHABITANTS ■ THE ARTIST'S WORK

THUS MOVES FROM ONE PLANE TO ANOTHER, CONFERRING MEANING ON ROME'S SKY AND GROUND, TWO ENTITIES WHICH HAVE ALWAYS FORMED PART OF A SINGLE LIVING ORGANISM, UNCOVERING THE GEOMETRIES ON WHICH THE ENIGMA OF THIS CITY IS PARTLY FOUNDED. AS IF IN A LABYRINTH OF HERMETIC SIGNS, ACS RECONSTRUCTS THE CIPHERED PATH OF THESE GEOMETRIES, THE COMBINATION OF LIGHT AND SHADOW

al cielo e al suolo di Roma, due entità da sempre fuse in solo essere vivente, e scopre le geometrie che compongono uno dei fondamenti dell'enigma di questa città. Come in un labirinto di segni ermetici, Acs ricompono il percorso cifrato di queste geometrie, l'intreccio di luci e di ombre che nella loro dialettica costruiscono il mistero che scaturisce dalle modanature e dai capitelli, dalle volute e dagli scalini, dando forma allo sguardo di una città metaforicamente racchiuso negli occhi degli antichi dei, dei santi e degli angeli che posti sulle sommità delle architetture, delle chiese e delle colonne uniscono Roma al suo cielo reale e simbolico come in una vivente e splendida scala di Giacobbe.

WHICH IN ITS DIALECTICS CREATES THE MYSTERY SPRINGING FROM MOULDINGS AND CAPITALS, VOLUTES AND STAIRCASES, GIVING SHAPE TO A CITY METAPHORICALLY ENCAPSULATED IN THE EYES OF THE ANCIENT GODS, THE SAINTS AND ANGELS WHICH, PLACED ON THE TOPS OF BUILDINGS, THE CHURCHES AND COLUMNS, UNITE ROME WITH ITS REAL AND SYMBOLIC HEAVEN, LIKE A LIVING AND MAGNIFICENT JACOB'S LADDER.

[NOTE] a] Per le citazioni: C. G. Jung, Ricordi, sogni, riflessioni di C. G. Jung raccolti ed editi da Anela Jaffé, Milano 1978 [ed. orig. New York 1961] pp. 342-343. • b] Cfr. G. de Chirico, Il meccanismo del pensiero. Critica, polemica, autobiografia 1911-1943, a cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco, Torino, 1985, pp. 20 e 23.

[ENDNOTES] a] QUOTATIONS FROM: C. G. JUNG, RICORDI, SOGNI, RIFLESSIONI DI C. G. JUNG RACCOLTI ED EDITI DA ANELA JAFFÉ, MILANO 1978 [ORIG. ED. NEW YORK 1961] PP. 342-343. • b] G. DE CHIRICO, IL MECCANISMO DEL PENSIERO. CRITICA, POLEMICA, AUTOBIOGRAFIA 1911-1943, ED. BY MAURIZIO FAGIOLO DELL'ARCO, TORINO, 1985, PP. 20 AND 23.



Roma inattesa

UNEXPECTED ROME

25

Andrea Granelli

[Amministratore delegato di Kanso / *Chairman of Kanso*]

Il rapporto fra Gregory Acs e Kanso inizia con la nascita stessa dell'azienda nel 2006. Per raccontare qualcosa di Kanso è stata scelta la serie degli scatti "I Muri di Roma" per una mostra che ne ha inaugurato i locali e che, dopo l'inaugurazione, è rimasta per impreziosirne la sede. Il rapporto di collabo-

razione è continuato successivamente con la realizzazione del calendario Kanso 2008, dove come sfondo per il susseguirsi dei mesi durante l'anno, sono stati selezionati alcuni suoi scatti riguardanti la Roma classica, rinascimentale e barocca. C'è quindi una forte sintonia con questo artista che va oltre l'apprezzamento sincero

THE WORKING RELATIONSHIP BETWEEN GREGORY ACS AND KANSO BEGAN WHEN THE COMPANY WAS FOUNDED IN 2006. THE PHOTOGRAPHIC SERIES "WALLS OF ROME" WAS CHOSEN TO REPRESENT KANSO IN AN EXHIBITION HELD TO INAUGURATE ITS SPACES AND AFTER THE OPENING REMAINED TO ADORN ITS HEADQUARTERS. OUR COLLABORATION SUBSEQUENTLY CONTINUED WITH THE PUBLICATION OF KANSO'S 2008 CALENDAR, FOR WHICH SOME OF ACS' PHOTOGRAPHS OF CLASSICAL, RENAISSANCE AND BAROQUE ROME WERE CHOSEN AS THE BACKGROUND TO THE SUCCESSION OF MONTHS OVER THE COURSE OF THE YEAR. WE THUS FEEL VERY MUCH IN TUNE WITH THIS ARTIST, A RELATIONSHIP WHICH GOES

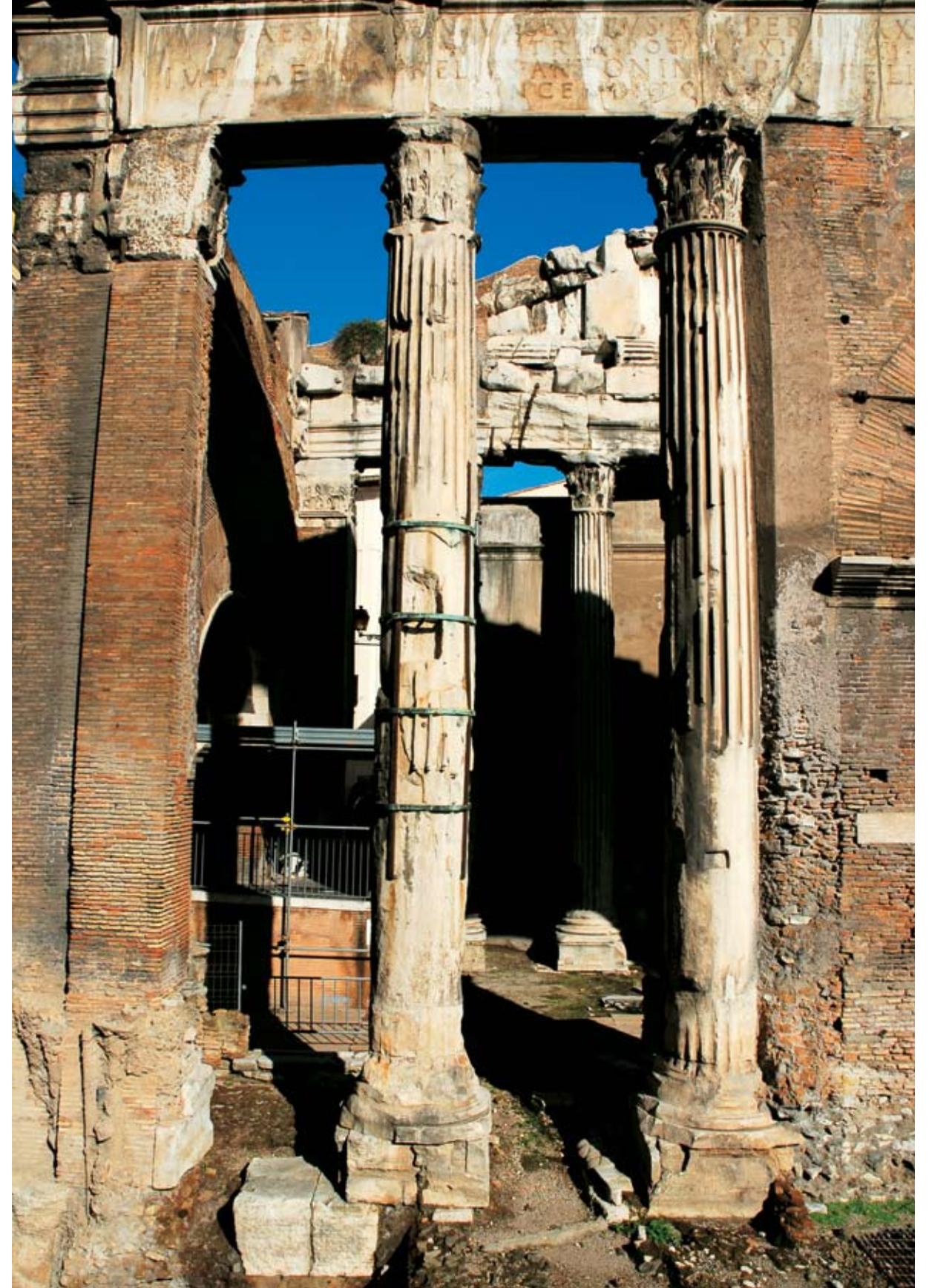
delle bellissime immagini che l'artista cattura con la macchina fotografica. ■ Ma su cosa si basa questa empatia? Non essendo un critico d'arte mi posso sbilanciare nel cogliere aspetti del suo lavoro che mi hanno colpito, libero dalla responsabilità di "restituire" in maniera fedele e completa il suo stile e le sue specificità. ■ Innan-

zitutto lo vedo come un artista contemporaneo capace di valorizzare il patrimonio storico–artistico di Roma. Il contributo di Gregory Acs va infatti nella direzione di ridurre al minimo uno dei rischi della narrazione di questo Patrimonio: il trasformare il racconto delle nostre origini in una celebrazione nostalgica dei “bei tempi andati” che tende a mummificare il nostro “glorioso passato”. In questo caso l’oggetto antico si fissa in feticcio da

PORTICO D’OTTAVIA
PORTICO OF OCTAVIA

BEYOND A SINCERE APPRECIATION OF THE BEAUTIFUL IMAGES THAT ACS CAPTURES WITH HIS CAMERA. ■ ON WHAT IS THIS EMPATHY BASED? NOT BEING AN ART CRITIC I CAN TAKE A RISK AND MENTION THOSE FEATURES OF HIS WORK WHICH HAVE STRUCK ME, FREE FROM THE RESPONSIBILITY OF “DESCRIBING” HIS STYLE AND ITS INDIVIDUALITIES IN A FAITHFUL AND COMPLETE MANNER. ■ ABOVE ALL, I SEE ACS AS A CONTEMPORARY ARTIST CAPABLE OF ENHANCING ROME’S ART HISTORICAL HERITAGE. HIS WORK ATTEMPTS TO REDUCE TO A BARE MINIMUM ONE OF THE DANGERS INHERENT IN THE NARRATION OF THIS HERITAGE: THAT OF TURNING AN ACCOUNT OF OUR ORIGINS INTO A NOSTALGIC CELEBRATION OF THE “GOOD OLD TIMES” WHICH TENDS TO MUMMIFY OUR “GLORIOUS PAST”. IN THE LATTER CASE, THE ANCIENT OBJECT BECOMES A FETISH TO BE CONTEMPLATED WITH NOSTALGIA AND REVERENCE, RATHER THAN BECOMING A LIFE–GIVING PROGENITOR TO BE REINTERPRETED [WITH ALL THE “SCHOLARLY” CARE THAT ANY ACT OF DECONTEXTUALIZATION REQUIRES] AND ON WHICH TO BUILD OUR FUTURE. THE ANCIENT MUST THUS BECOME A BRIDGE LEADING TOWARDS MODERNITY. A REMARK BY THE HISTORIAN BRAUDEL SPRINGS TO MIND: “HAVING BEEN IS A NECESSARY CONDITION FOR BEING”. ■ GREGORY’S PHOTOGRAPHS CONTRADICT THE FAMOUS

contemplare con nostalgia e reverenza e non diventa una radice vivificante da reinterpretare [con tutte le attenzioni “filologiche” che ogni de–constestualizzazione richiede] e sui cui impostare il futuro. L’antico deve quindi diventare un ponte per la modernità. Viene in mente una riflessione dello storico Braudel: «essere stati è condizione per essere». ■ Oltretutto gli scatti di Gregory contraddicono la celebre tesi enunciata da Walter Benjamin nel suo classico *L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa*. Riescono infatti – con la loro fissità solo apparente –



**ARA PACIS
E SAN GIACOMO
DEI CROATI**
ARA PACIS
AND CHURCH
OF SAN GIACOMO
DEI CROATI



THEORY SET OUT BY WALTER BENJAMIN IN HIS CLASSIC *THE WORK OF ART IN THE AGE OF MECHANICAL REPRODUCTION*. THEY SUCCEEDED — WITH THEIR MERELY SUPERFICIAL FIXITY — IN BRINGING TO LIFE AN “IMMOBILE” CITY LIKE ROME, STRONGLY ANCHORED TO ITS GLORIOUS PAST YET OPEN TO NOVELTIES. THEIR ALMOST VOYEURISTIC DETAILS, THE CONTRAST OF FORMS AND COLOURS — NEVER ARTIFICIAL — WHICH HE DRAWS FROM THE CITY CONVEY AN OVERALL SENSE OF MOVEMENT, OF AS YET UNEXPLORED TREASURES WHICH ARE NONETHELESS THERE WITHIN OUR

a dare vita a una città “immobile” come Roma, fortemente ancorata al suo glorioso passato, ma aperta alle novità. I suoi particolari quasi voyeuristici, i contrasti di forme e colori — mai artificiali — che egli rapisce alla città ne danno un senso complessivo di movimento, di tesori ancora inesplorati ma tutto sommato a portata di mano. Ridanno quell’aura che molti osservatori distratti e un po’ frettolosi ritenevano Roma avesse perso e incrinano gli stereotipi che — con tenacia e meticolosità — un certo mondo degli affari legati al turismo continua a legare alla città. ■ La sua collezione sui “*muri di Roma*” unisce in una lettura coerente i fasti dell’antichità, le utopie del razionalismo fascista e il degrado che sta macchiando oggi alcune zone della capitale creando un *fil rouge* narrativo, che ci fa conoscere la “città che cresce” e che evolve pur rimanendo sempre fedele a se stessa. Questa specificità, caratteristica di molte altre “città invisibili”, richiama alla memoria un’altra profonda riflessione sulla natura delle città con il cuore antico,

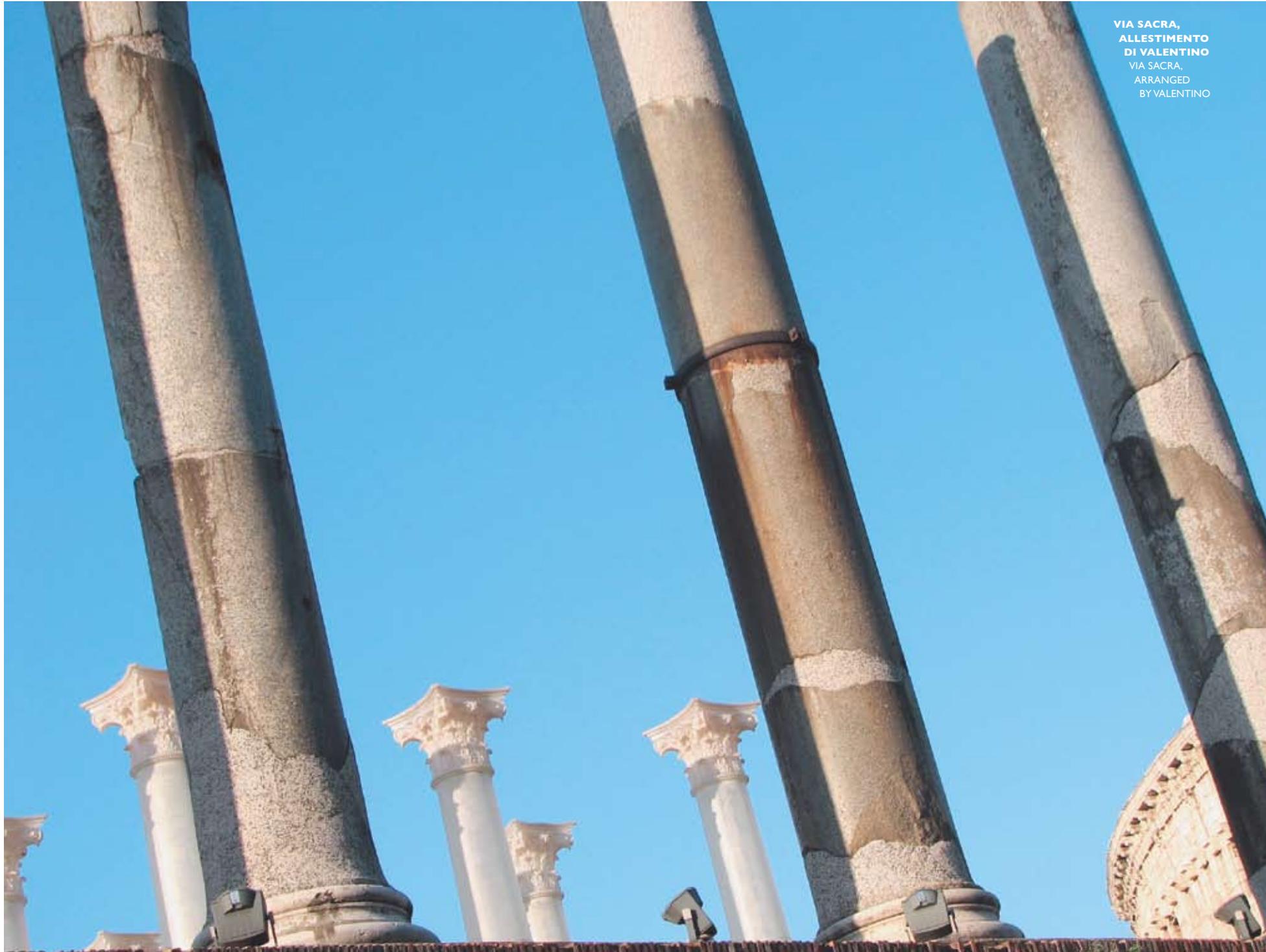
REACH. THEY GIVE THE CITY BACK THAT AURA WHICH MANY ABSENT-MINDED AND SLIGHTLY HASTY OBSERVERS THINK THAT ROME HAS LOST AND BREAK DOWN THE STEREOTYPES WITH WHICH — TENACIOUSLY AND METICULOUSLY — SOME TOURIST INDUSTRY OPERATORS CONTINUE TO LABEL THE CITY. ■ ACS’ COLLECTION ON THE “WALLS OF ROME” COMBINES IN A COHERENT READING THE MAGNIFICENCE OF ANTIQUITY, THE UTOPIAS OF FASCIST RATIONALISM AND THE DECAY WHICH TODAY MARS SOME AREAS OF ITALY’S CAPITAL TO CREATE A NARRATIVE *FIL ROUGE* WHICH ALLOWS US TO EXPERIENCE THE “GROWING CITY” AND WHICH EVOLVES WHILST STILL REMAINING FAITHFUL TO ITSELF. THIS PECULIARITY, CHARACTERISTIC OF MANY OTHER “INVISIBLE CITIES” CALLS TO MIND ANOTHER PROFOUND REFLECTION ON THE NATURE OF CITIES WITH AN ANCIENT HEART, DEVELOPED BY CALVINO IN HIS ESSAY “*THE GODS OF THE CITY*”: «[...] DIFFERENT CITIES SUCCEED AND ARE SUPERIMPOSED UPON ONE ANOTHER WITH



COLOSSEO / COLOSSEUM

che Calvino svolge nel suo *Gli dèi della città*: «[...] città diverse si succedono e si sovrappongono sotto uno stesso nome di città, occorre non perdere di vista quale è stato l'elemento di continuità che la città ha perpetuato lungo tutta la sua storia, quello che l'ha distinta dalle altre città e le ha dato un senso. Ogni città ha un suo "programma" implicito che deve saper ritrovare ogni volta che lo perde di vista, pena l'estinzione. [...] Una città può passare attraverso catastrofi e medioevi, vedere stirpi diverse succedersi nelle sue case, veder cambiare le sue case pietra per pietra, ma deve, al momento giusto, sotto forme diverse, ritrovare i suoi dei». ■ Per questo motivo questo catalogo può essere visto anche come una "guida visiva ad una Roma inattesa", una Roma timida ma ricchissima di bellezze nascoste, molto lontana dall'immagine stereotipata che le guide straniere ahimé continuano ad offrirci senza sforzarsi – come invece fa Gregory Acs – di andare oltre l'evidente, oltre il facile, ma non troppo in profondità. Diceva infatti Paul Valéry che «la cosa più profonda è la pelle» e Gregory riesce a restituirci in tutta la sua profondità e stratificazione, la pelle di Roma.

THE SAME NAME; IT IS IMPORTANT NOT TO LOSE SIGHT OF THAT ELEMENT OF CONTINUITY WHICH THE CITY HAS PERPETUATED THROUGHOUT ITS HISTORY, WHICH MAKES IT DIFFERENT FROM OTHER CITIES AND GIVES IT A MEANING. EVERY CITY HAS ITS OWN IMPLICIT "PROGRAMME" WHICH MUST BE FOUND AGAIN EVERY TIME IT LOSES SIGHT OF IT, ON PAIN OF EXTINCTION. [...] A CITY MAY PASS THROUGH CATASTROPHES AND DARK AGES, SEE DIFFERENT PEOPLES SUCCEED ONE ANOTHER IN ITS HOUSES, SEE THOSE HOUSES CHANGE STONE BY STONE BUT AT THE RIGHT MOMENT AND IN DIFFERENT FORMS IT MUST FIND ITS GODS ONCE AGAIN». ■ FOR THIS REASON, THIS CATALOGUE COULD ALSO BE SEEN AS A "VISUAL GUIDE TO AN UNEXPECTED ROME", A SHY ROME BUT RICH IN HIDDEN BEAUTIES, FAR REMOVED FROM THE STEREOTYPICAL IMAGES WHICH FOREIGN GUIDEBOOKS CONTINUE TO OFFER US WITHOUT MAKING THE EFFORT – AS GREGORY ACS DOES – TO GO BEYOND THE OBVIOUS, BEYOND THE FACILE, BUT NOT INTO EXCESSIVE DEPTH. PAUL VALÉRY ONCE SAID THAT «THE DEEPEST THING IN MAN IS HIS SKIN» AND GREGORY SUCCEEDS IN RESTORING TO US THE SKIN OF ROME IN ALL ITS DEPTH AND COMPLEXITY.



VIA SACRA,
ALLESTIMENTO
DI VALENTINO
VIA SACRA,
ARRANGED
BY VALENTINO

L'intervista

THE INTERVIEW

Rita Batosti

[Curatore / Curator]

Traccia a grandi linee una tua carta di identità, età, residenza, lavoro... come preferisci definirti? ► Gregory Anthony Acs, di famiglia di origini ungheresi, nato a New York 49 anni fa, ma ho vissuto da subito a Roma. Il mio lavoro e/o la mia passione da sempre, eccetto una breve ed infruttuosa parentesi dedicata agli studi di architettura, è quello di fotografare Roma, in tutti i suoi aspetti, palazzi, monumenti e gente. ■ Come è iniziata la tua passione per la fotografia e quando hai capito che ne avresti

PLEASE OUTLINE YOUR PERSONAL PARTICULARS: AGE, PLACE OF RESIDENCE, PROFESSION...

HOW YOU PREFER TO DESCRIBE YOURSELF? GREGORY ANTHONY ACS, BORN INTO A

FAMILY OF HUNGARIAN ORIGINS IN NEW YORK 49 YEARS AGO; I BECAME RESIDENT

IN ROME SHORTLY AFTERWARDS. WITH THE EXCEPTION OF A SHORT AND FRUITLESS

INTERVAL DURING WHICH I STUDIED ARCHITECTURE, MY WORK AND/OR MY PASSION

HAS ALWAYS BEEN PHOTOGRAPHING ROME IN ALL ITS ASPECTS, BUILDINGS, MONU-

MENTS AND PEOPLE. ■ HOW DID YOUR INTEREST IN PHOTOGRAPHY BEGIN AND WHEN

DID YOU UNDERSTAND THAT THIS WOULD BECOME YOUR CAREER? FOR ME PHOTOGRAPHY

IS A WAY OF EXPRESSING MY EMOTIONS, SINCE I AM UNABLE TO EXPRESS THEM SATISFACTORILY IN WORDS, DRAWINGS, PAINTINGS AND SO FORTH. ■ I FELT IN LOVE WITH BRITTANY AND ROME AND HAVE FOUND NO BETTER WAY OF CONVEYING THIS FEELING THAN PHOTOGRAPHING THESE PLACES. ■ *HAS YOUR ARCHITECTURAL TRAINING HAD ANY INFLUENCE ON YOUR WORK?* I BELIEVE SO, BECAUSE ASIDE FROM MY OWN STUDIES MY FATHER IS A COMMITTED ARCHITECT AND THIS AFFECTED THE ATMOSPHERE I BREATHED AT HOME. ■ *HOW DO YOU GO ABOUT CHOOSING WHICH ITINERARIES TO FOLLOW IN SEARCH OF A GOOD PICTURE AND WHY DO YOU LIKE GOING BACK TO THE SAME PLACES, AS IF YOU WERE VISITING OLD FRIENDS?* MY FIRST SUBJECT/ITINERARY WAS PIAZZA NAVONA, THEN I SLOWLY MANAGED TO DRAG MYSELF AWAY FROM ALL ITS MARVELS AND BEGAN TO BROADEN MY RANGE, STARTING WITH THE LANES AROUND THE PIAZZA UNTIL I COVERED THE WHOLE OF ROME'S HISTORIC CENTRE. ■ MY CAMERA HAS BEEN A FAITHFUL COMPANION ON ALL

fatto un mestiere? ►► Per me la fotografia è il mio modo di esprimere le mie emozioni, data la mia inadeguatezza ad esprimerle con parole, disegni, pittura e così via. ■ Mi sono innamorato della Bretagna e di Roma e per trasmettere queste sensazioni non ho trovato di meglio che fotografarle.

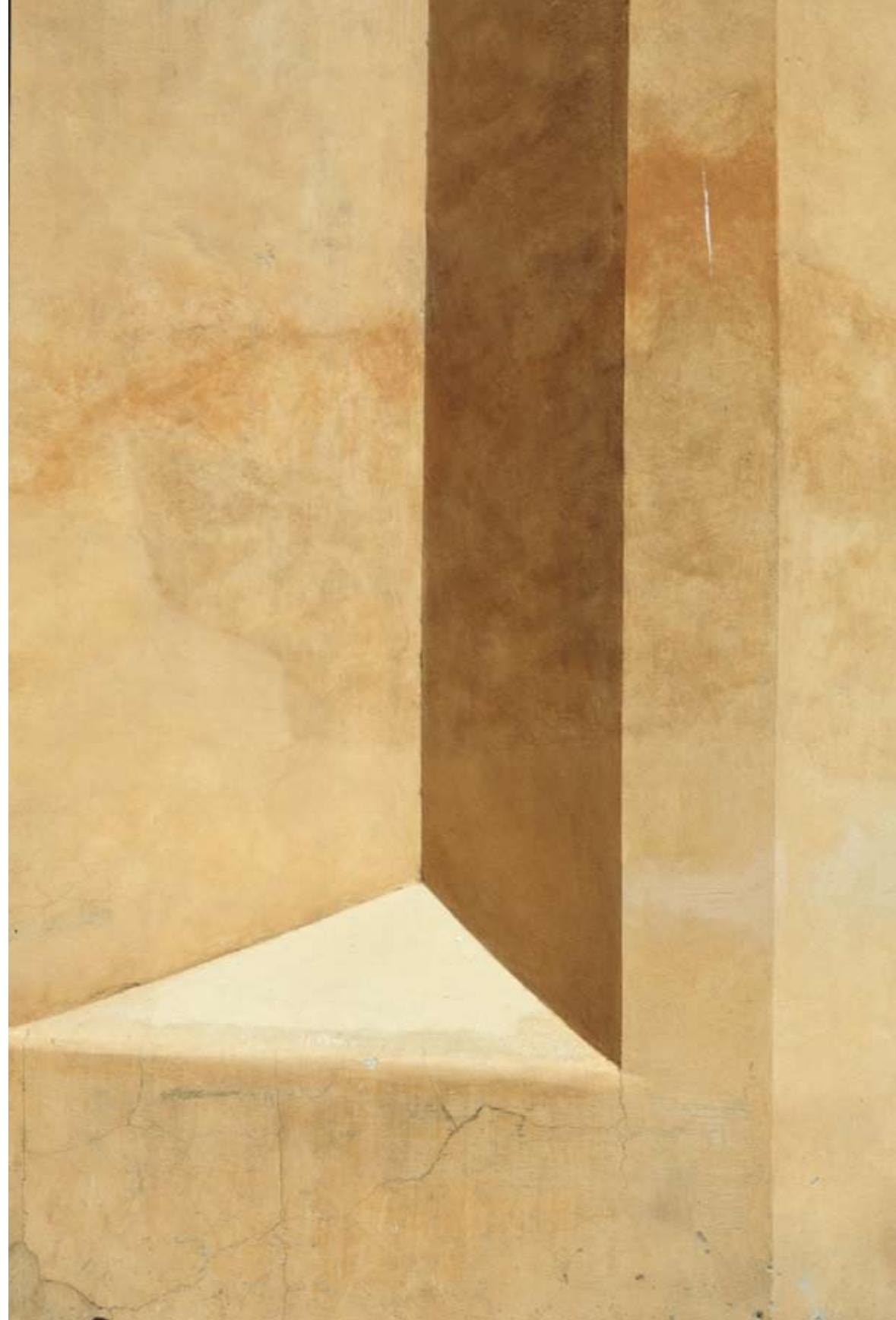
■ *Ha influito in qualche modo la tua formazione da architetto?* ►► Penso di sì, oltre che per gli studi anche per l'atmosfera che ho sempre respirato in

casa essendo mio padre un appassionato archi-

tetto. ■ *Come scegli i tuoi itinerari alla ricerca dello scatto che ti soddisfi e perché ti piace ritornare negli stessi luoghi come a ritrovare dei vecchi amici?*

►► Il mio primo soggetto/itinerario è stata Piazza Navona, poi pian piano sono riuscito a staccarmi da tanta meraviglia e ho cominciato ad allargare il mio raggio d'azione cominciando dai vicoli intorno alla piazza fino a coprire tutto il centro storico.

■ *La mia macchina fotografica è stata la mia più fedele compagna in tutte le mie passeggiate, ma anche quando non la portavo con me, i miei occhi erano continuamente sollecitati da quanto mi circondava.* ■ Mi piace ricordare quanto diceva Henri Cartier-Bresson: "Fotografare è mettere sulla stessa linea testa, occhio e cuore. È un modo di vivere." ■ E anche "Non siamo noi che



PIAZZA
SANT'EGIDIO,
DETTAGLIO DI
UN MURO
PIAZZA
SANT'EGIDIO,
DETAIL OF A WALL



VIA DEI
CORONARI

prendiamo la foto, ma è il soggetto che prende noi.” ■ Oppure quello che diceva Le Corbusier: “La chiave è guardare, vedere, osservare, inventare e creare.” ■ Certe foto sono colpi di fulmine, mentre altre sono come flirtare con il soggetto e sono frutto di innumerevoli visite, anche perché, anche essendo gli stessi luoghi, basta una luce, un intonaco rifatto, un segno qualunque per mutare il soggetto. ■ *Raccontami dei tuoi sogni in cui le foto ed i soggetti fotografati interagiscono con te come animati di vita propria e cosa c'è nel tuo*

MY WALKS, BUT EVEN WHEN I DON'T TAKE IT WITH ME MY EYES ARE CONSTANTLY STIMULATED BY MY SURROUNDINGS. ■ I LIKE TO RECALL SOMETHING HENRI CARTIER-BRESSON ONCE SAID: "TO TAKE A PHOTOGRAPH IS TO PLACE HEAD, EYE AND HEART ALONG THE SAME LINE OF SIGHT. IT'S A WAY OF LIFE". ■ AND AGAIN "IT IS NOT US WHO TAKE THE PHOTOGRAPH, IT IS THE SUBJECT WHICH TAKES US". ■ OR LE CORBUSIER'S WORDS: "THE KEY IS TO LOOK, SEE, OBSERVE, INVENT AND CREATE". SOME PHOTOGRAPHS ARE LOVE AT FIRST SIGHT, WHILST OTHERS ARE LIKE FLIRTING WITH THEIR SUBJECT, THE FRUIT OF COUNTLESS VISITS. IN PART THIS IS BECAUSE EVEN IF THE PLACE IS THE SAME, A DIFFERENT LIGHT, SOME



TRASTEVERE, DETTAGLIO DI UN MURO / TRASTEVERE, DETAIL OF A WALL

futuro prossimo e soprattutto come la scoperta del computer dopo anni di scatti da duro e puro influirà sulle tue scelte artistiche future? ►► Per me la fotografia è un pensiero continuo, per cui anche nei miei sogni è spesso presente; d'altro canto l'attività del fotografo implica anche il più stressante compito dell'archiviazione e della selezione per cui oltre che essere fonte di sogni diventa anche generatrice di incubi notturni. ■ Non so cosa pos-

REPAIRED PLASTERWORK, ANY TINY MARK IS ENOUGH TO CHANGE THE SUBJECT. ■ TELL ME ABOUT YOUR DREAMS IN WHICH PHOTOGRAPHS AND THEIR SUBJECTS INTERACT WITH YOU AS IF THEY HAD TAKEN ON A LIFE OF THEIR OWN AND WHAT THE NEAR FUTURE HOLDS FOR YOU AND ESPECIALLY HOW THE DISCOVERY OF THE COMPUTER AFTER YEARS AS A PHOTOGRAPHIC PURIST WILL AFFECT YOUR ARTISTIC CHOICES IN THE FUTURE. PHOTOGRAPHY IS CONSTANTLY IN MY THOUGHTS AND SO IT OFTEN FORMS PART OF MY DREAMS AS WELL; ON THE OTHER HAND THE WORK OF THE PHOTOGRAPHER ALSO ENTAILS THE MORE STRESSFUL TASK OF

sa riservarmi il futuro, so che ogni giorno per me è ben speso se realizzo qualche buona foto o almeno trovo qualcosa che possa ispirarmi nuove valide immagini. Il computer è ancora per me tutto da scoprire, comunque riconosco che è un ottimo mezzo che mi consente e mi consentirà ulteriormente di esaltare la mia creatività, senza per questo falsare con artifici la mia ispirazione originaria.

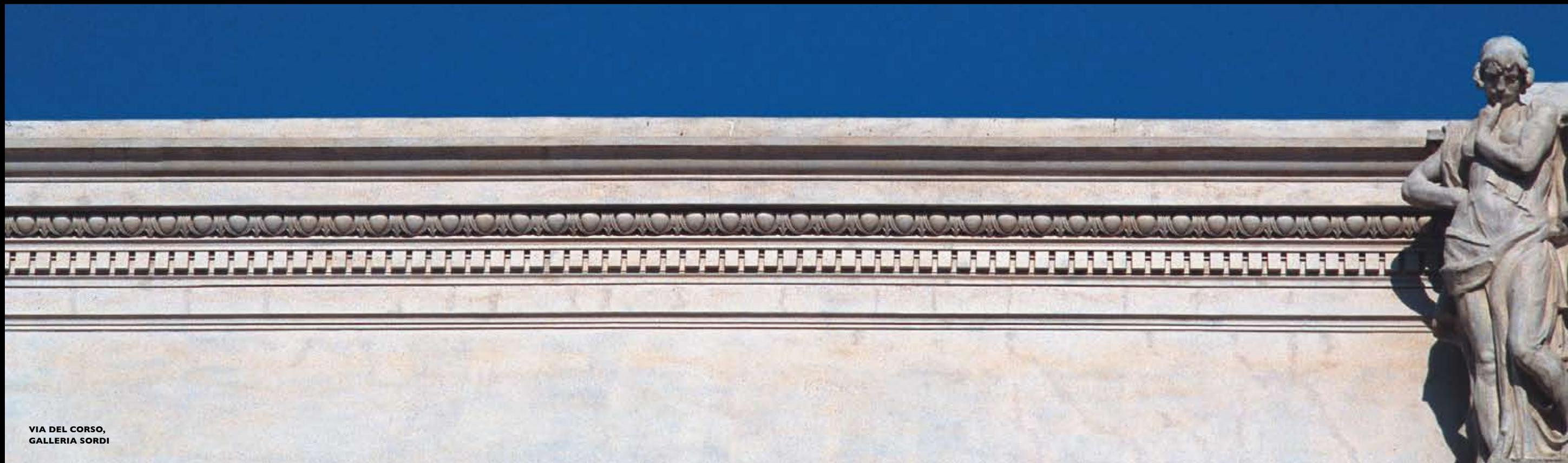
FILING AND SELECTING PHOTOGRAPHS SO THAT AS WELL AS A SOURCE OF DREAMS IT ALSO BECOMES A GENERATOR OF NIGHTMARES. ■ I HAVE NO IDEA WHAT THE FUTURE HOLDS FOR ME, I KNOW THAT FOR ME A DAY IS WELL SPENT IF I HAVE TAKEN A FEW GOOD PHOTOGRAPHS, OR AT LEAST FOUND SOMETHING WHICH CAN INSPIRE NEW AND SUCCESSFUL IMAGES. COMPUTERS ARE STILL A CLOSED BOOK TO ME THOUGH I RECOGNIZE THAT THEY ARE AN EXCELLENT TOOLS, WHICH LET ME AND WILL ALLOW ME TO A GREATER EXTENT IN THE FUTURE TO BECOME MORE CREATIVE, WITHOUT DISTORTING MY ORIGINAL INSPIRATION WITH ARTIFICE.

VICOLO SAN CELSO, DETTAGLIO DI UN MURO / VICOLO SAN CELSO, DETAIL OF A WALL



Le foto
THE PICTURES

41



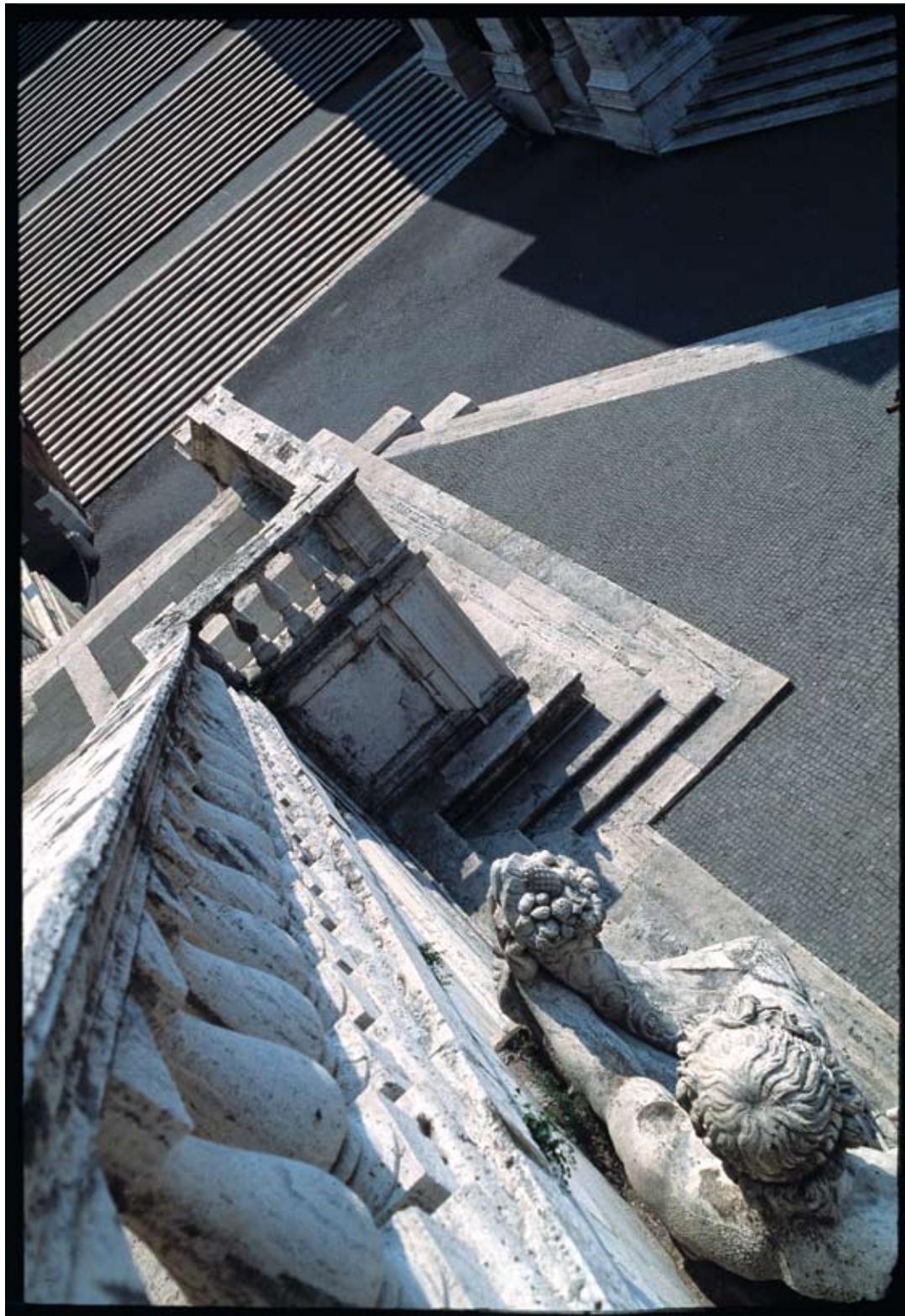
VIA DEL CORSO,
GALLERIA SORDI



PIAZZA SAN PIETRO, COLONNATO
COLONNADE OF ST. PETER'S BASILICA

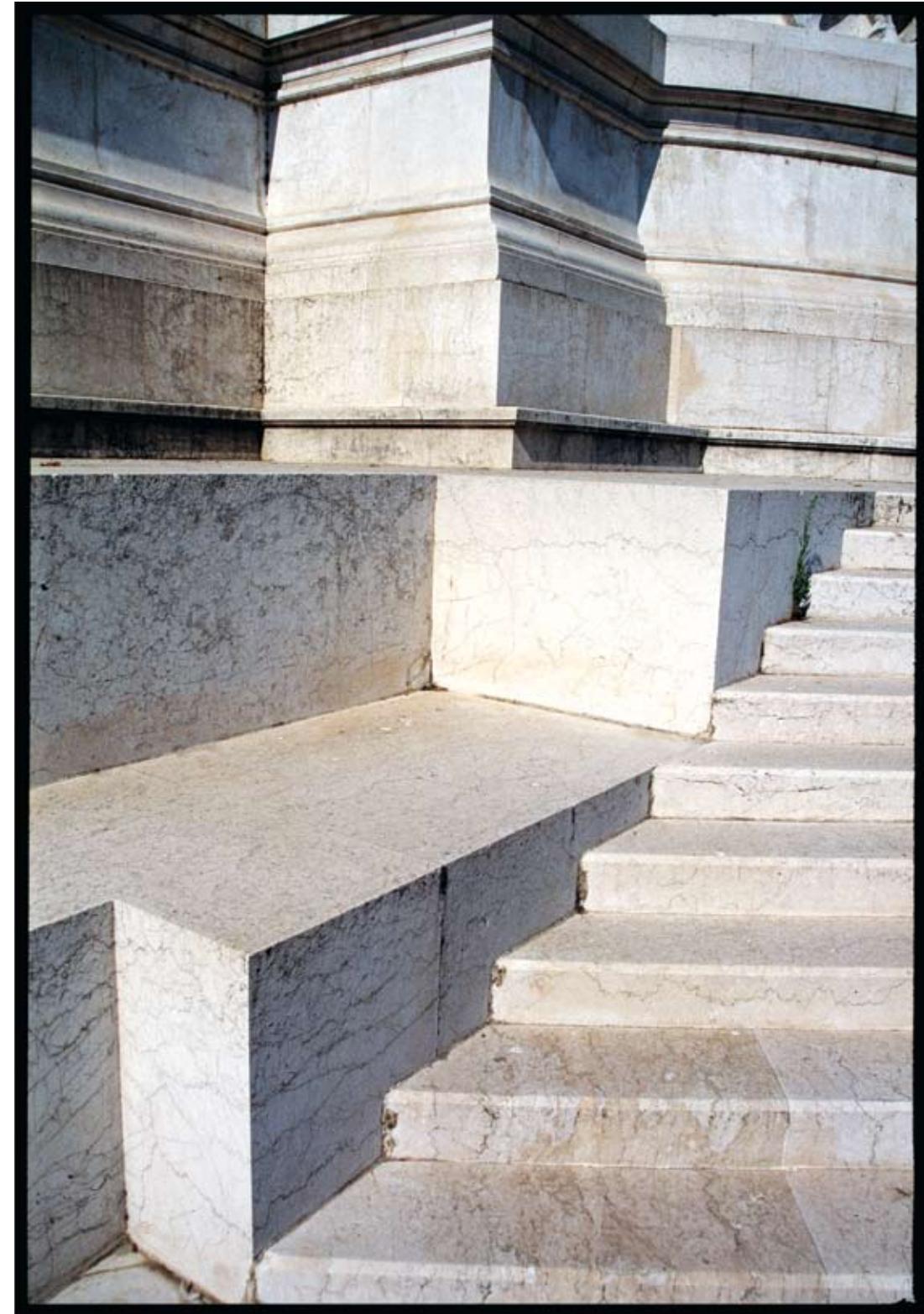
PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO,
PALAZZO DEI CONSERVATORI

44



**PIAZZA DEL
CAMPIDOGGIO,
SCALINATA**
PIAZZA DEL
CAMPIDOGGIO,
MONUMENTAL
STAIRCASE

45



**VITTORIANO,
SCALINATA**
VITTORIO EMANUELE
MONUMENT,
MONUMENTAL
STAIRCASE

46



VIA DEL QUIRINALE, SAN CARLINO ALLE 4 FONTANE / VIA DEL QUIRINALE, CHURCH OF SAN CARLINO ALLE 4 FONTANE

47



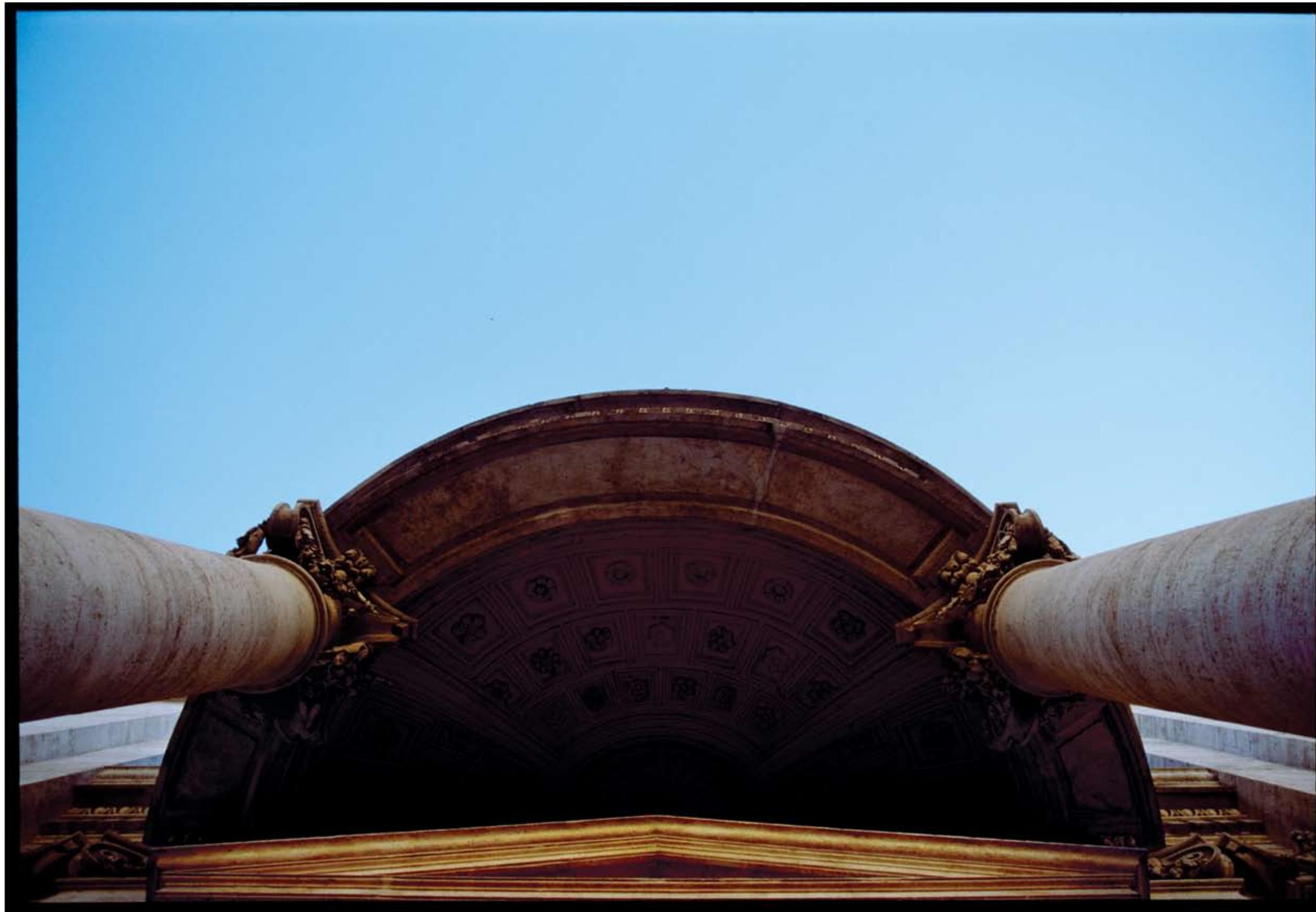
VIA DEL QUIRINALE, SANT'ANDREA / VIA DEL QUIRINALE, CHURCH OF SANT'ANDREA

PIAZZA DEL
CAMPIDOGGIO,
TROFEI DI
MARIO / PIAZZA
DEL CAMPIDOGGIO,
MARIO TROPHIES

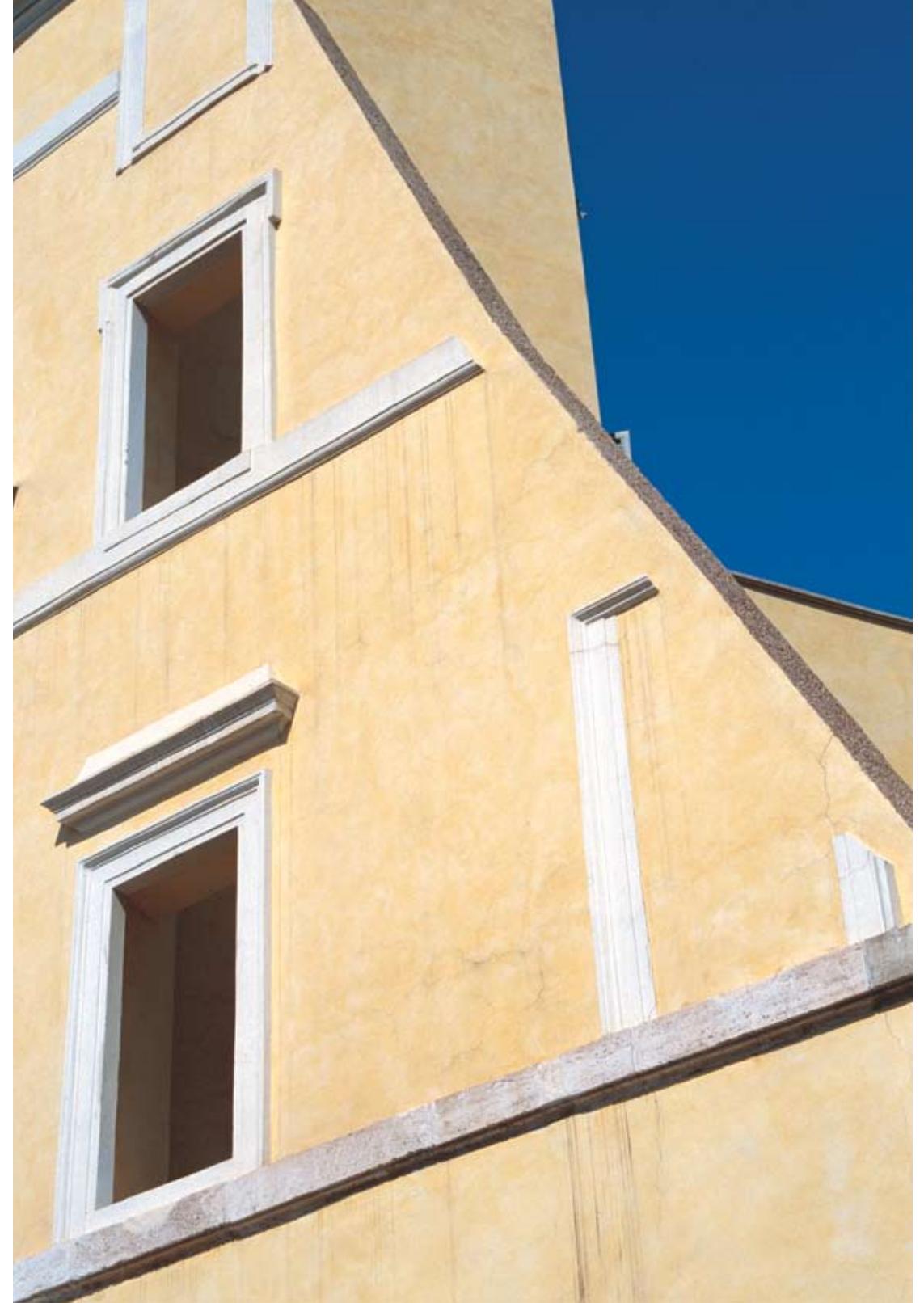
49



PONTE VITTORIO / VITTORIO BRIDGE



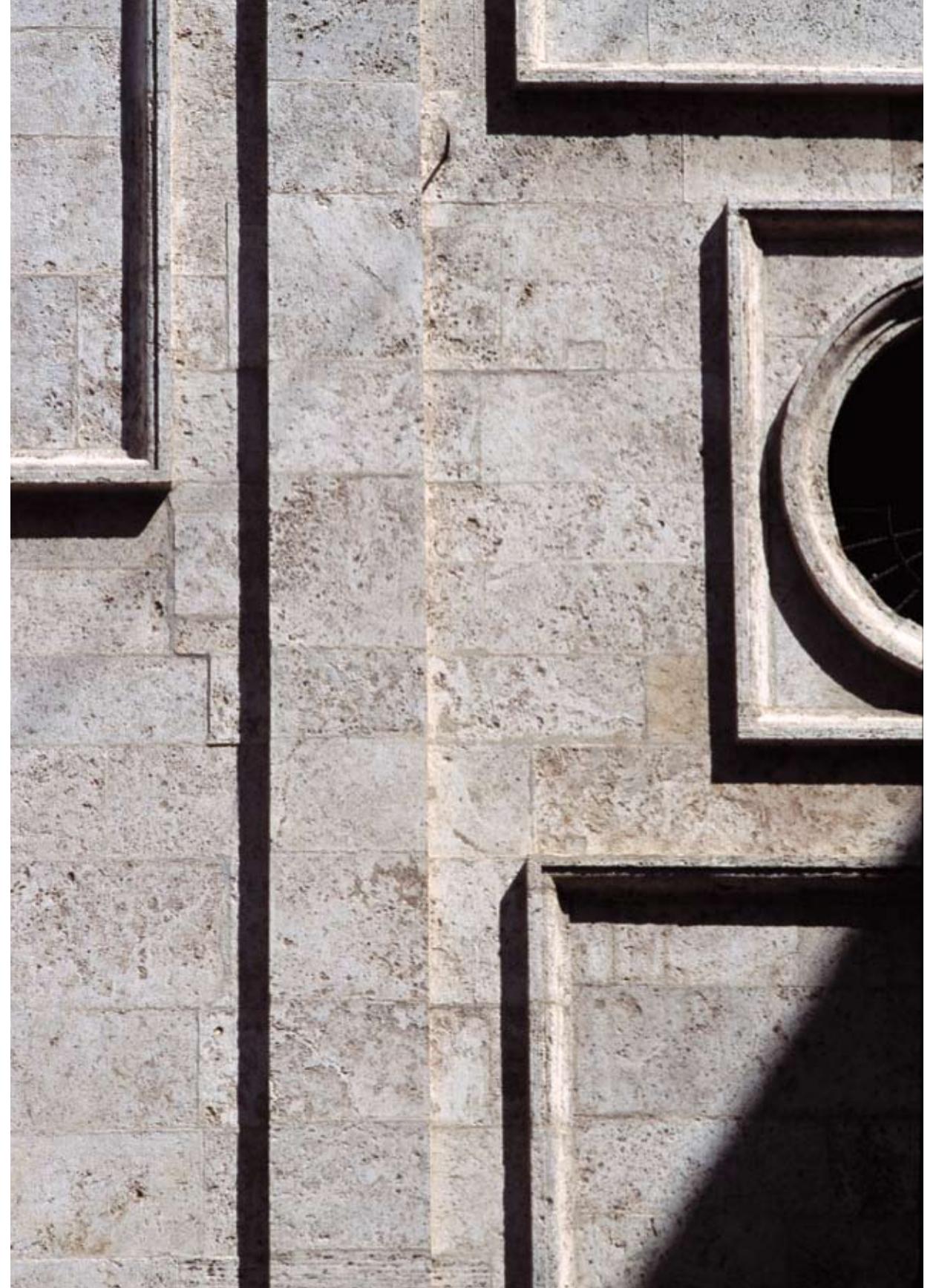
VIA DEL QUIRINALE,
SANT'ANDREA / VIA
DEL QUIRINALE, CHURCH
OF SANT'ANDREA



VIA GIULIA



SANTA MARIA IN TRASTEVERE, FONTANA
CHURCH OF SANTA MARIA IN TRASTEVERE, FOUNTAIN



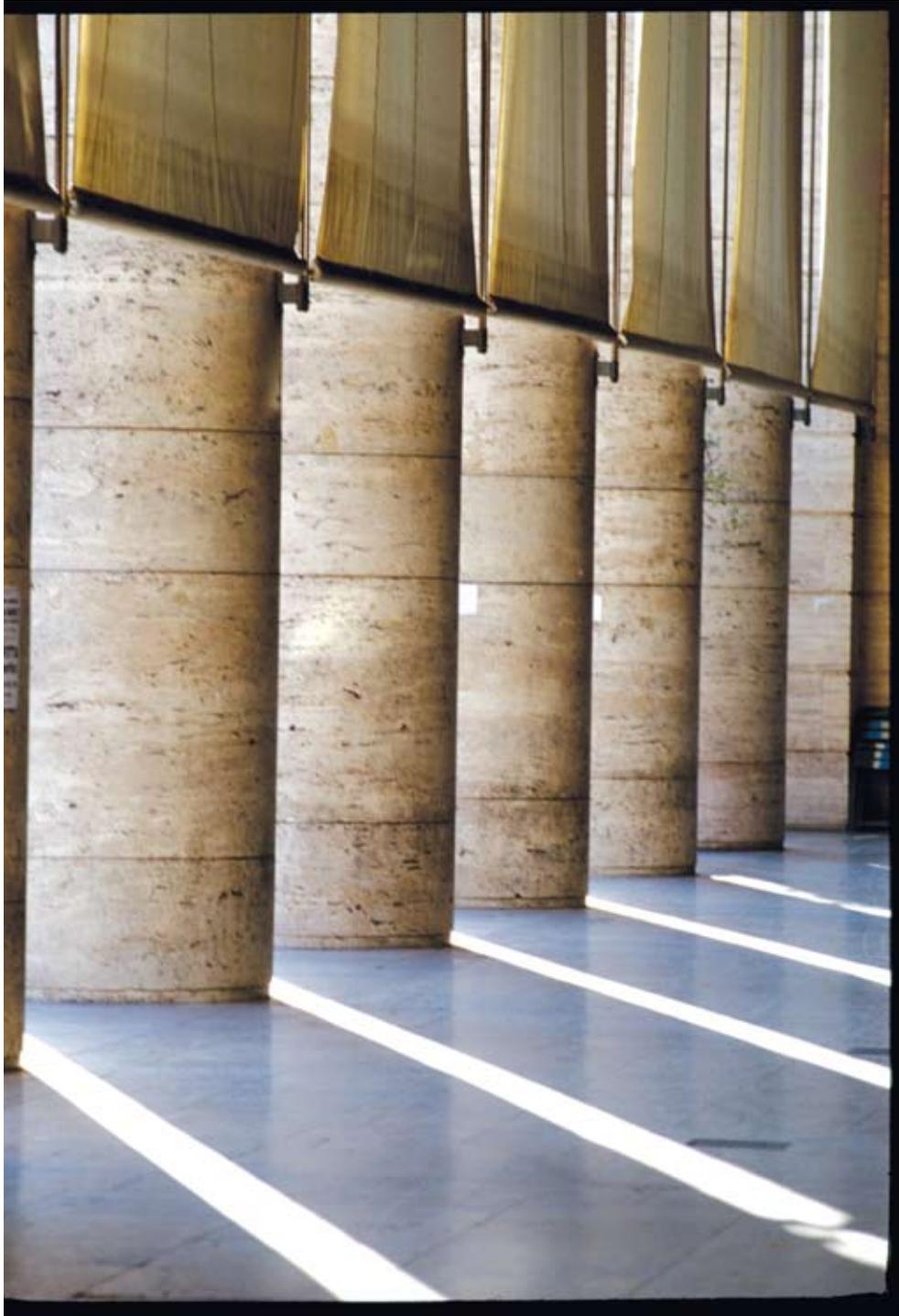
SANT'AGOSTINO
CHURCH OF SANT'AGOSTINO

UNA BELLA IMMAGINE
È UNA GEOMETRIA
MODULATA DAL CUORE
[WILLY RONIS]

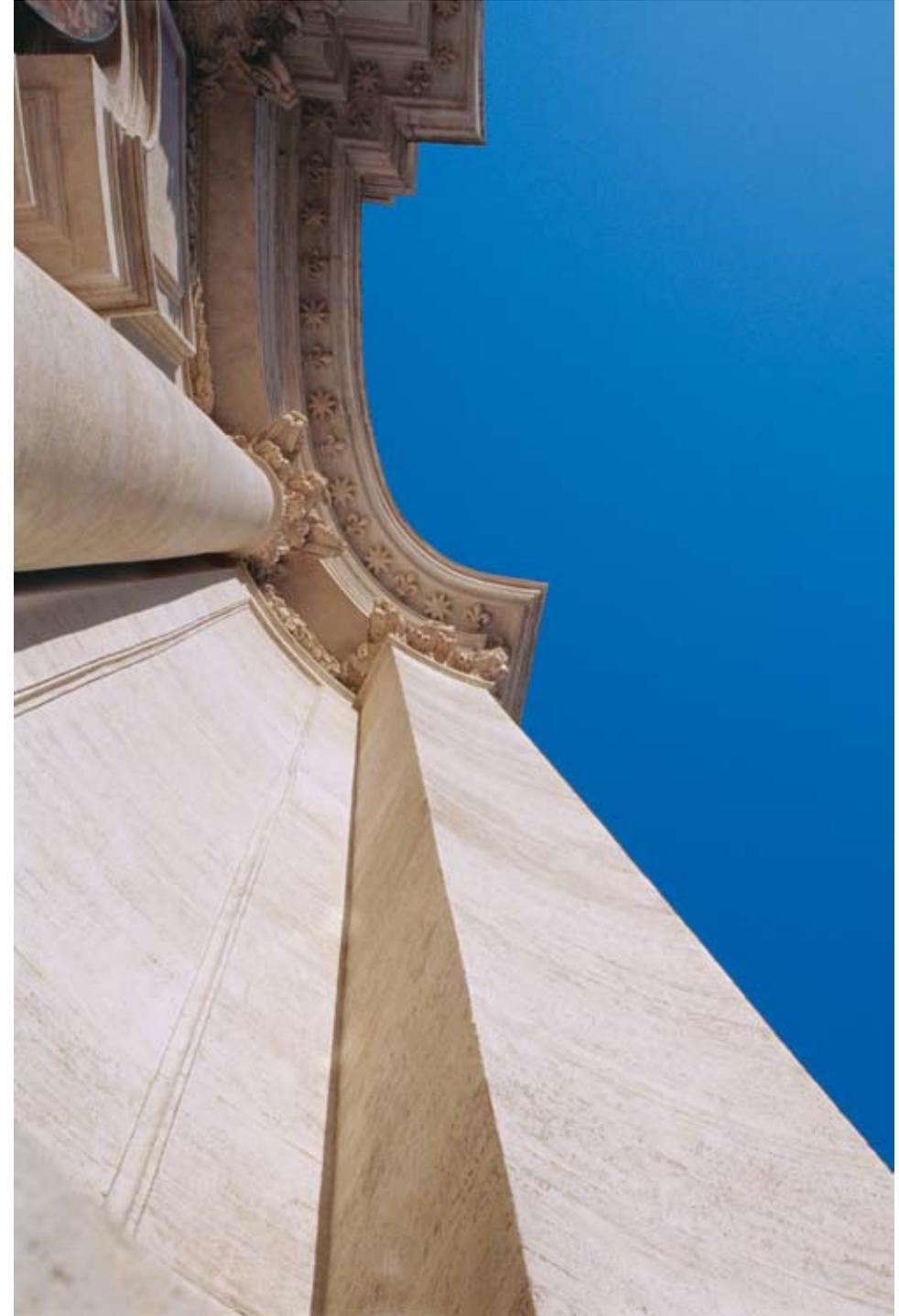


VIA DEL QUIRINALE,
SAN CARLINO ALLE
4 FONTANE / VIA DEL
QUIRINALE, CHURCH OF SAN
CARLINO ALLE 4 FONTANE

A BEAUTIFUL IMAGE
IS GEOMETRY MODULATED
BY THE HEART
[WILLY RONIS]

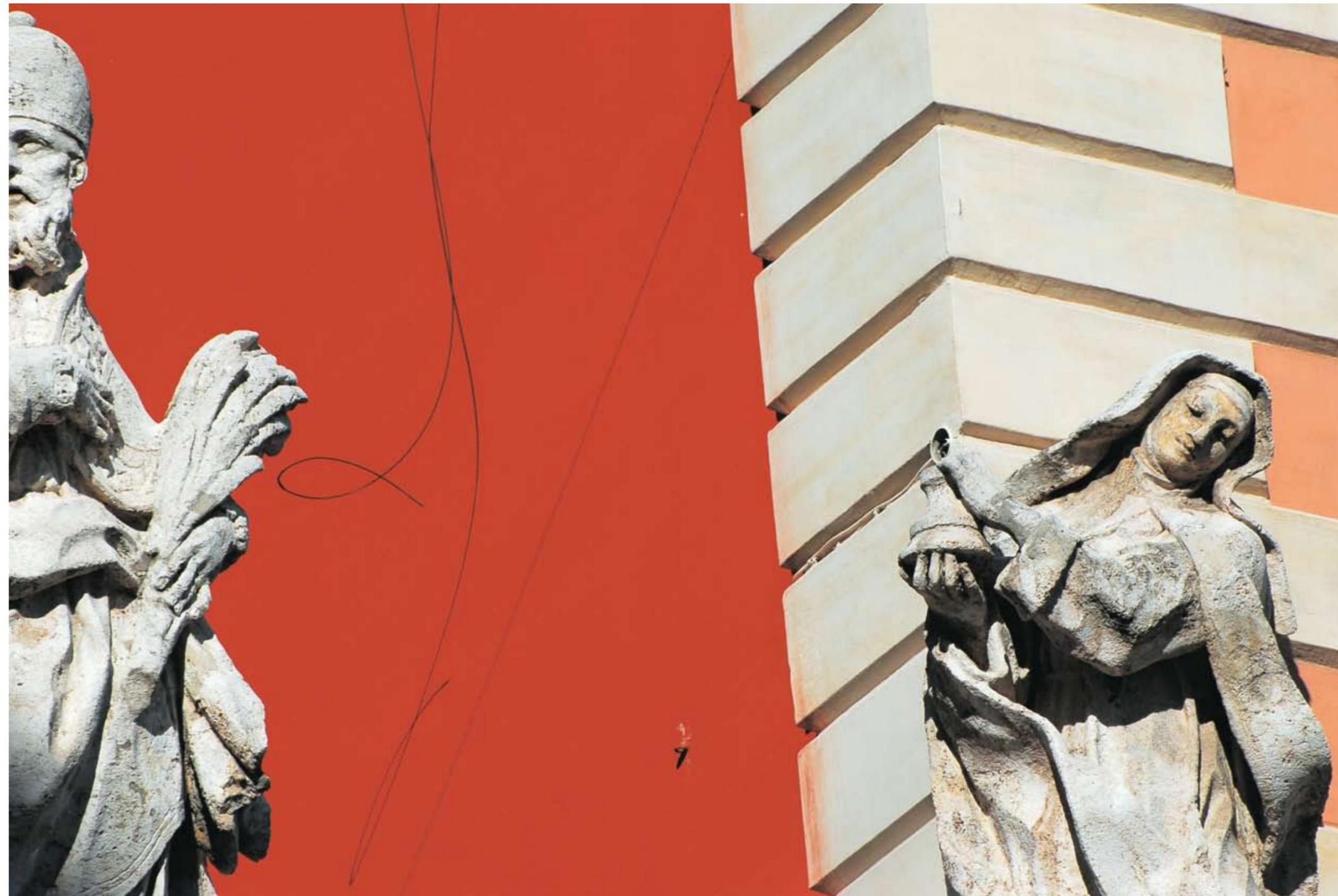


PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE, COLONNATO
PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE, COLONNADE



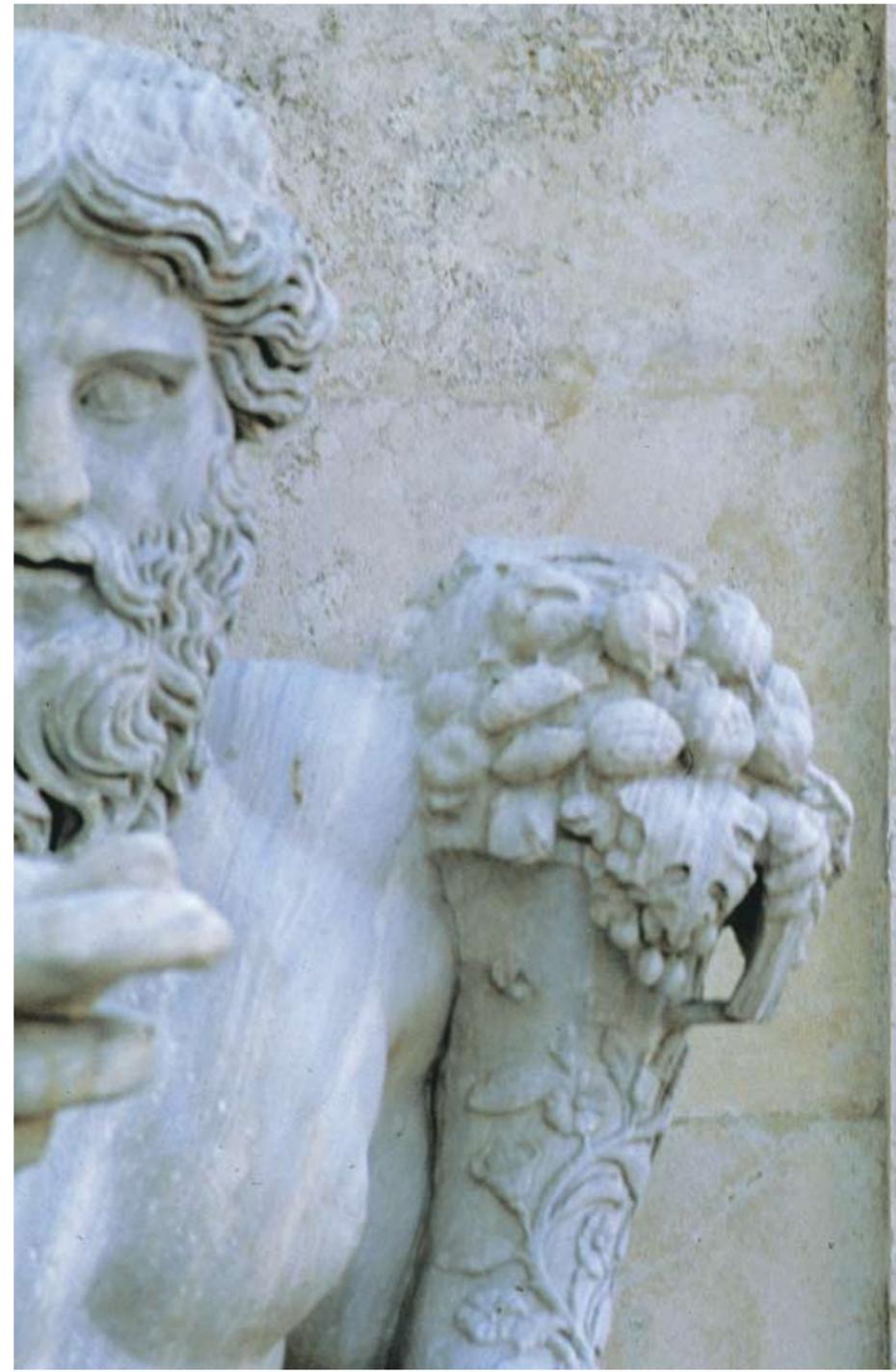
PIAZZA NAVONA, SANT'AGNESE
PIAZZA NAVONA, CHURCH OF SANT'AGNESE

60

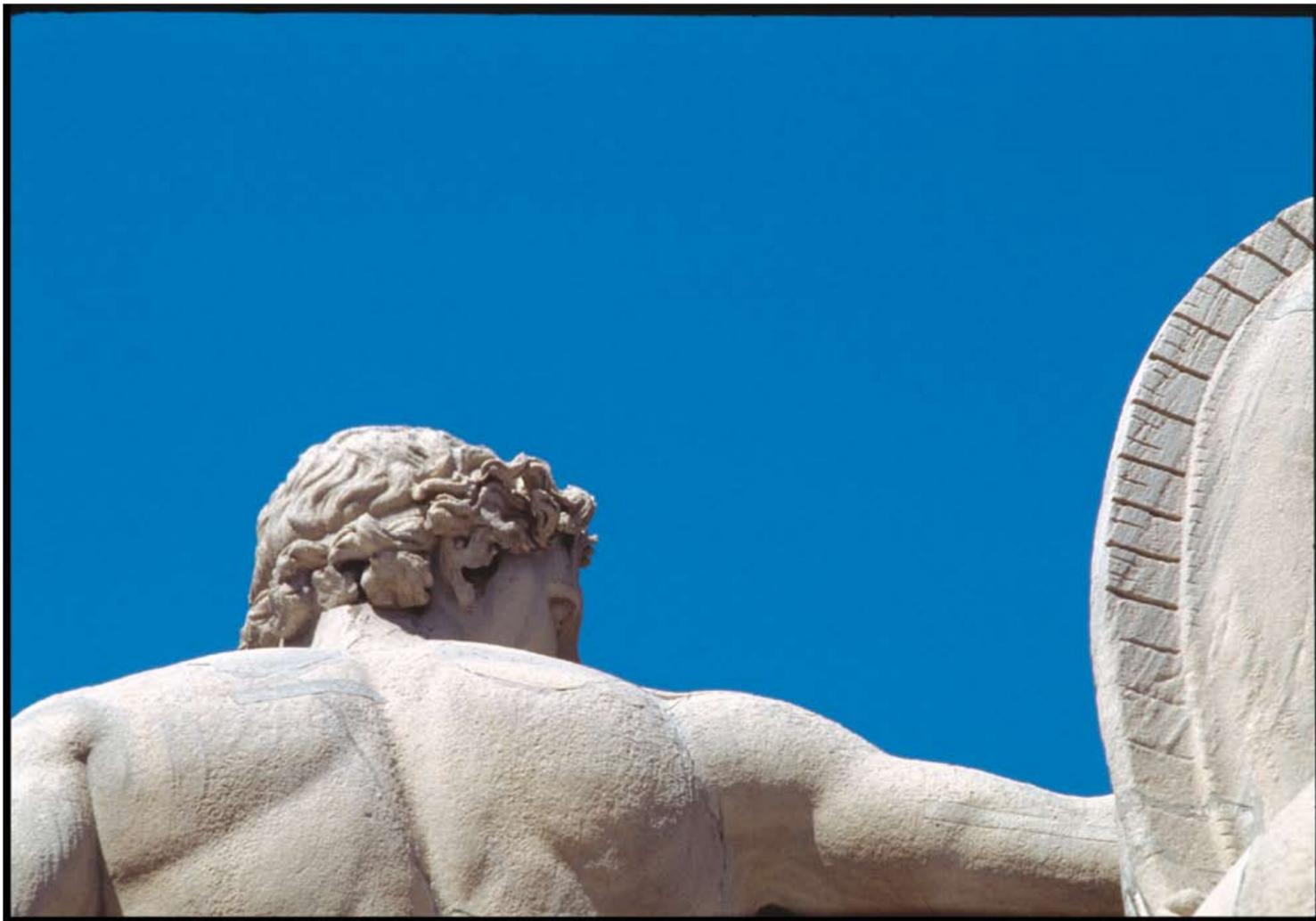


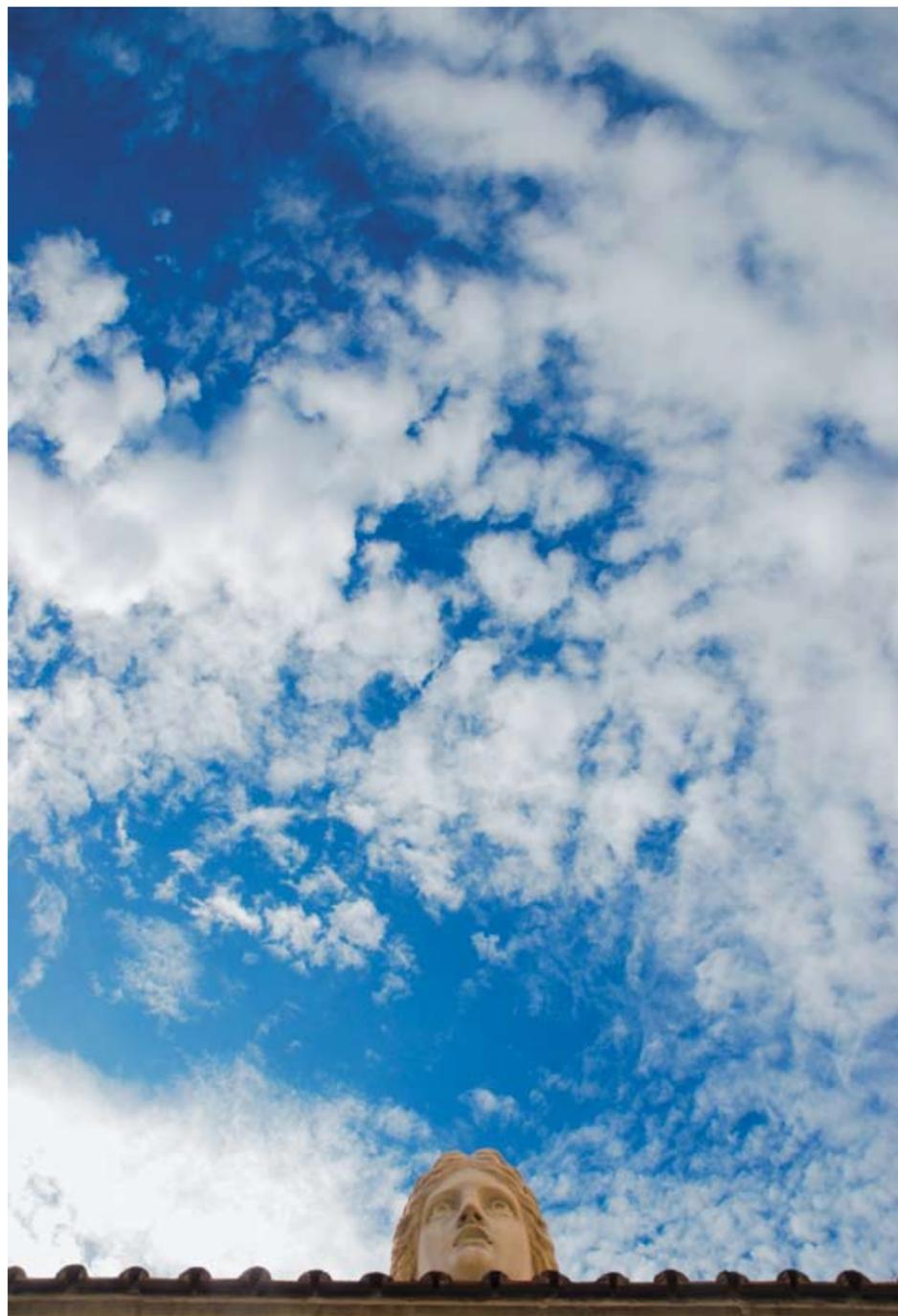
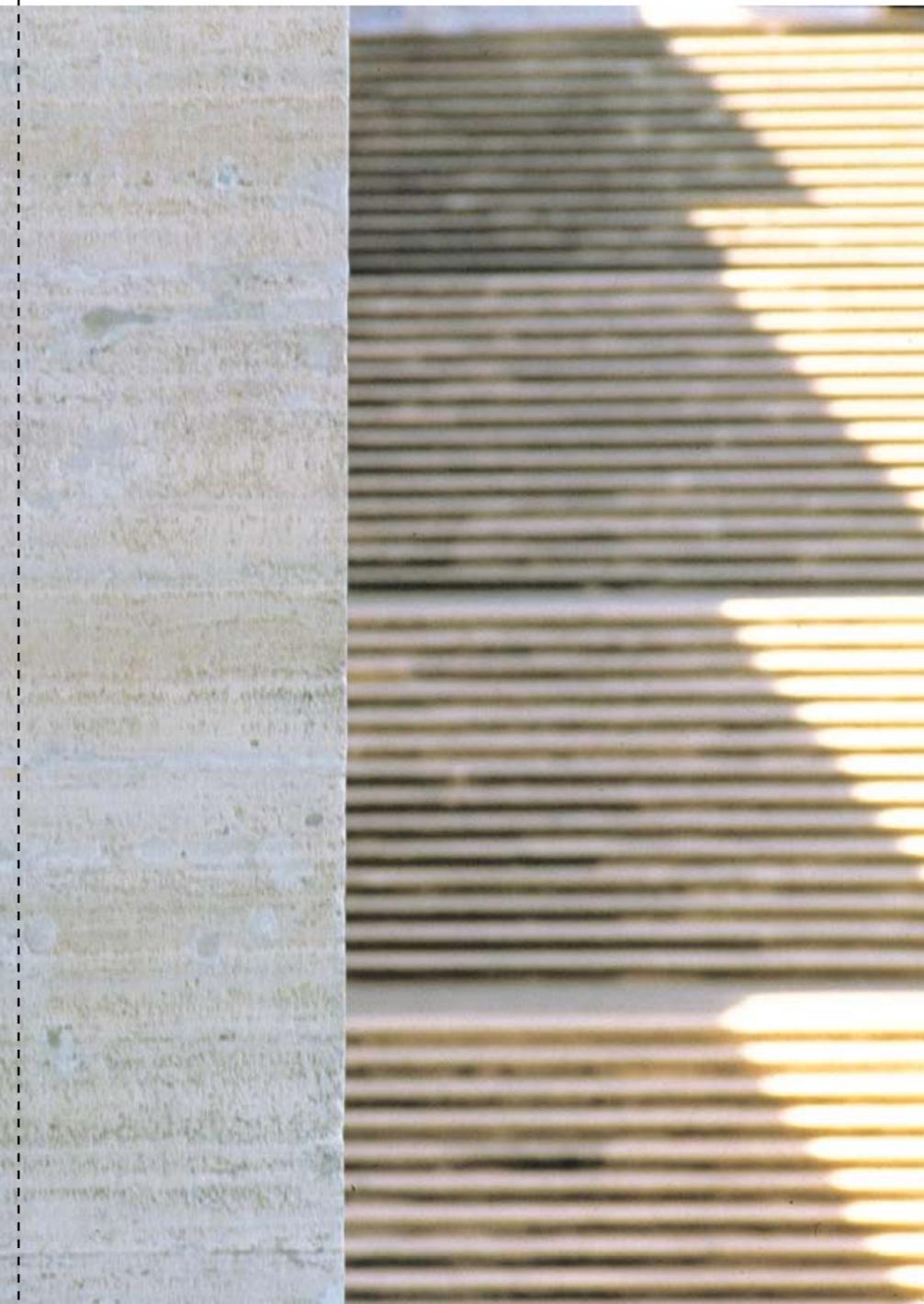
PIAZZA
SAN SILVESTRO

62



PIAZZA DEL
CAMPIDOGGIO,
PALAZZO SENATORIO





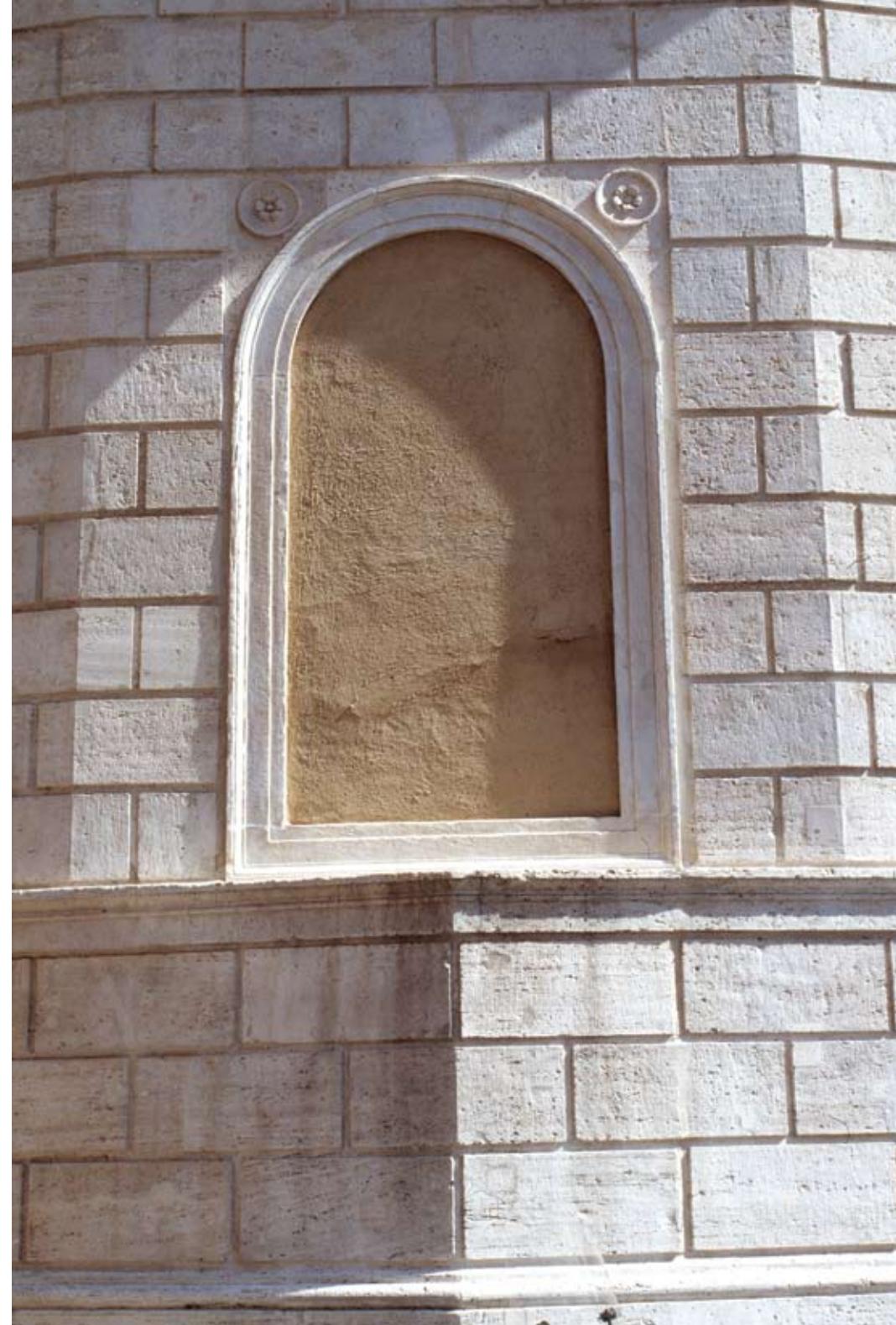
VIA GIULIA,
PALAZZO
SACCHETTI



PONTE
VITTORIO
VITTORIO
BRIDGE



VIA LABICANA, SAN CLEMENTE
VIA LABICANA, CHURCH OF SAN CLEMENTE

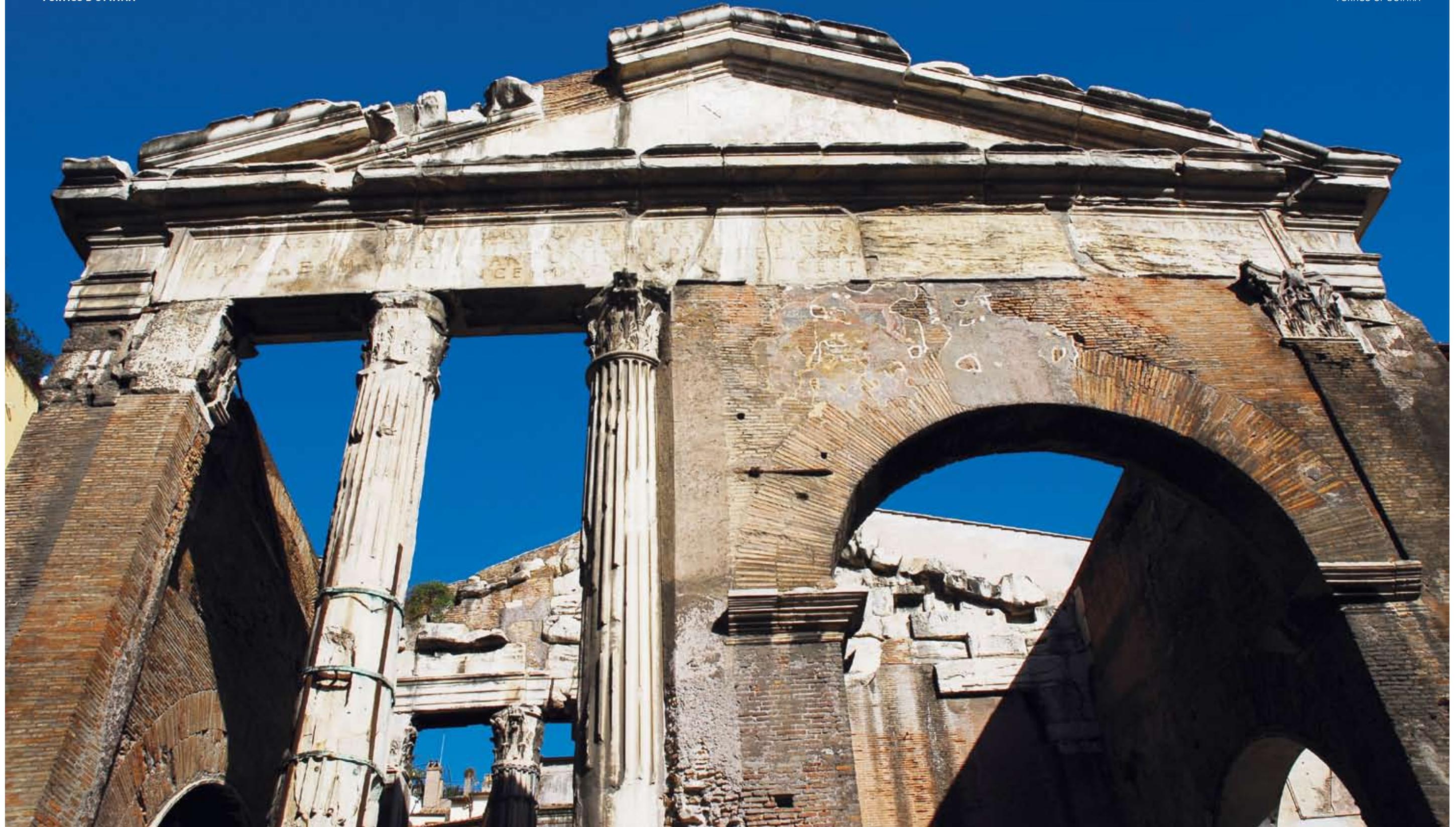


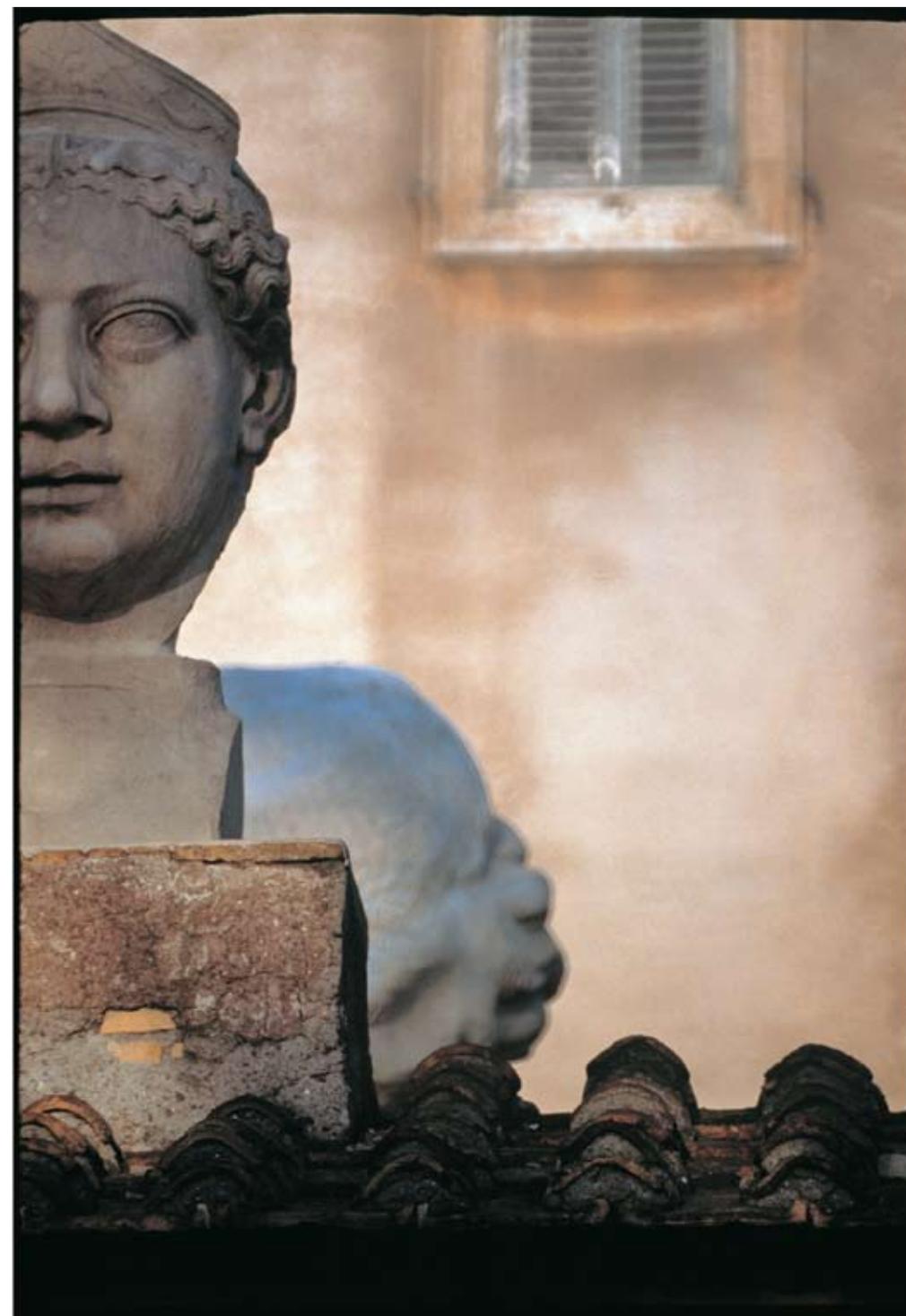
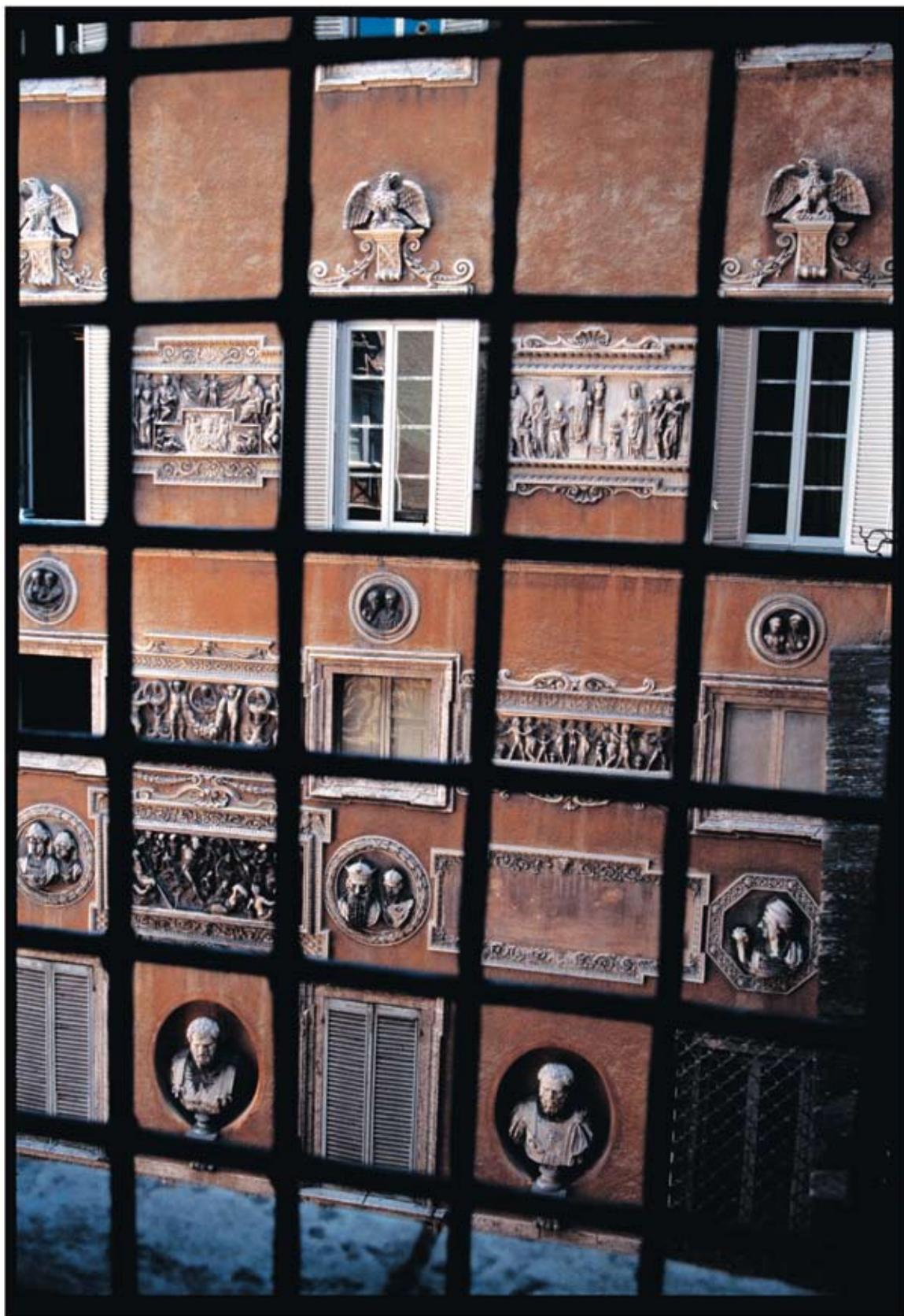
VIA DEL
PELLEGRINO,
PALAZZO DELLA
CANCELLERIA



**CASTEL SANT'ANGELO,
DETTAGLIO DI UN MURO**
CASTEL SANT'ANGELO, DETAIL OF A WALL

**VIA GIULIA, ORATORIO
DEL GONFALONE / VIA GIULIA,
ORATORIO DEL GONFALONE**





VIA GIULIA,
PALAZZO
SACCHETTI

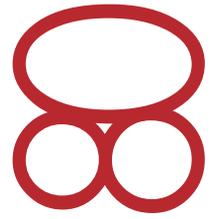
NELLA PAGINA
A FIANCO
FACING PAGE:
VIA CAETANI,
PALAZZO MATTEI



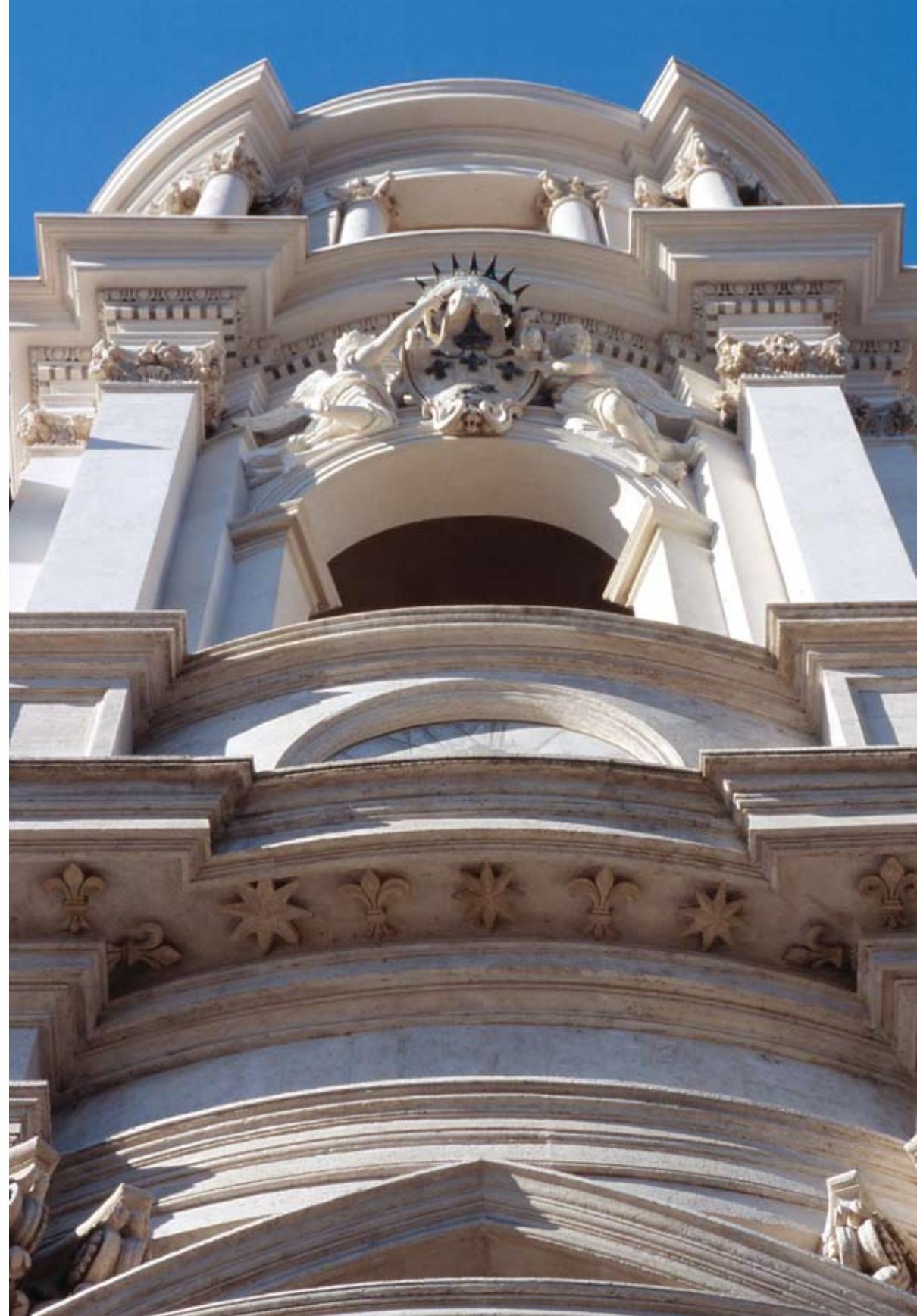
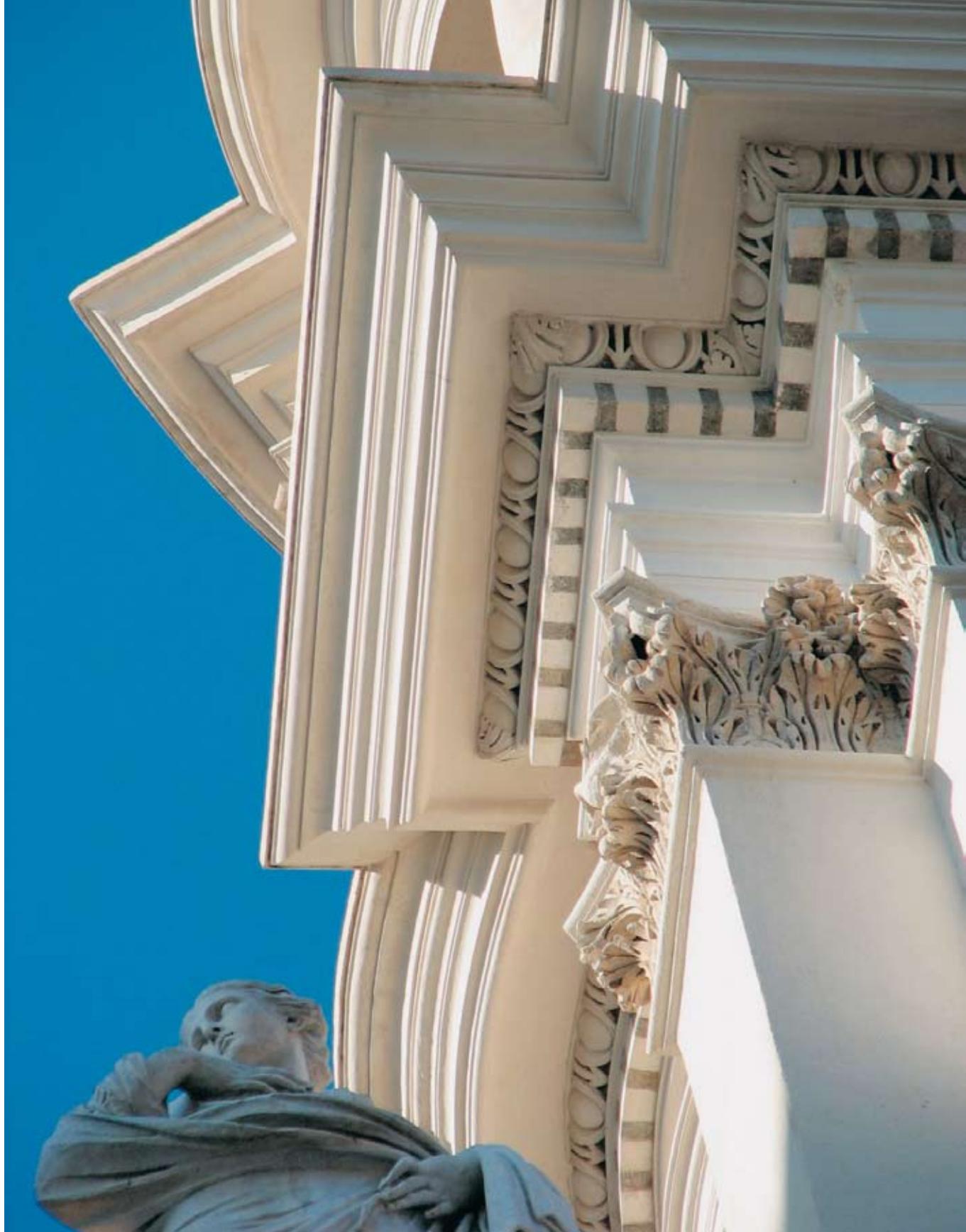
**PIAZZA AUGUSTO
IMPERATORE,
SAN CARLO**
PIAZZA AUGUSTO
IMPERATORE, CHURCH
OF SAN CARLO

**VALLE GIULIA,
FACOLTÀ DI
ARCHITETTURA**
VALLE GIULIA,
FACULTY OF
ARCHITECTURE





PIAZZA AUGUSTO
IMPERATORE,
SAN ROCCO
PIAZZA AUGUSTO
IMPERATORE,
CHURCH OF SAN
ROCCO

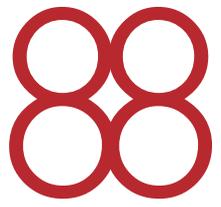


**PIAZZA NAVONA,
SANT'AGNESE**
PIAZZA NAVONA,
CHURCH OF
SANT'AGNESE

**PAGINE
SEGUENTI: CORSO
RINASCIMENTO,
SANT'IVO ALLA
SAPIENZA**
FOLLOWING PAGES:
CORSO RINASCIMENTO,
CHURCH OF SANT'IVO
ALLA SAPIENZA





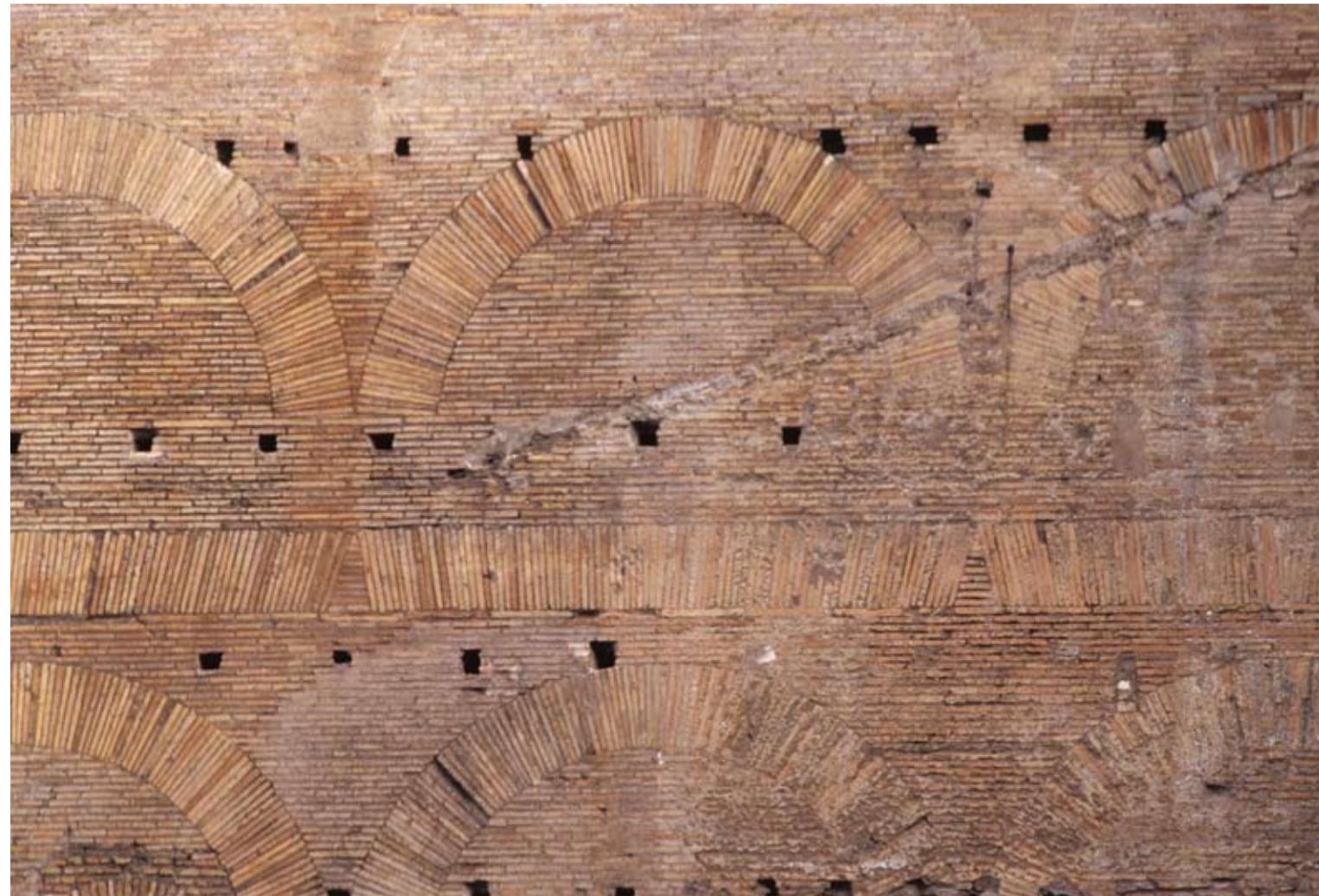


FORO ROMANO / ROMAN FORUM



VITTORIANO / VITTORIO EMANUELE MONUMENT





VIA DELLA MINERVA, PANTHEON

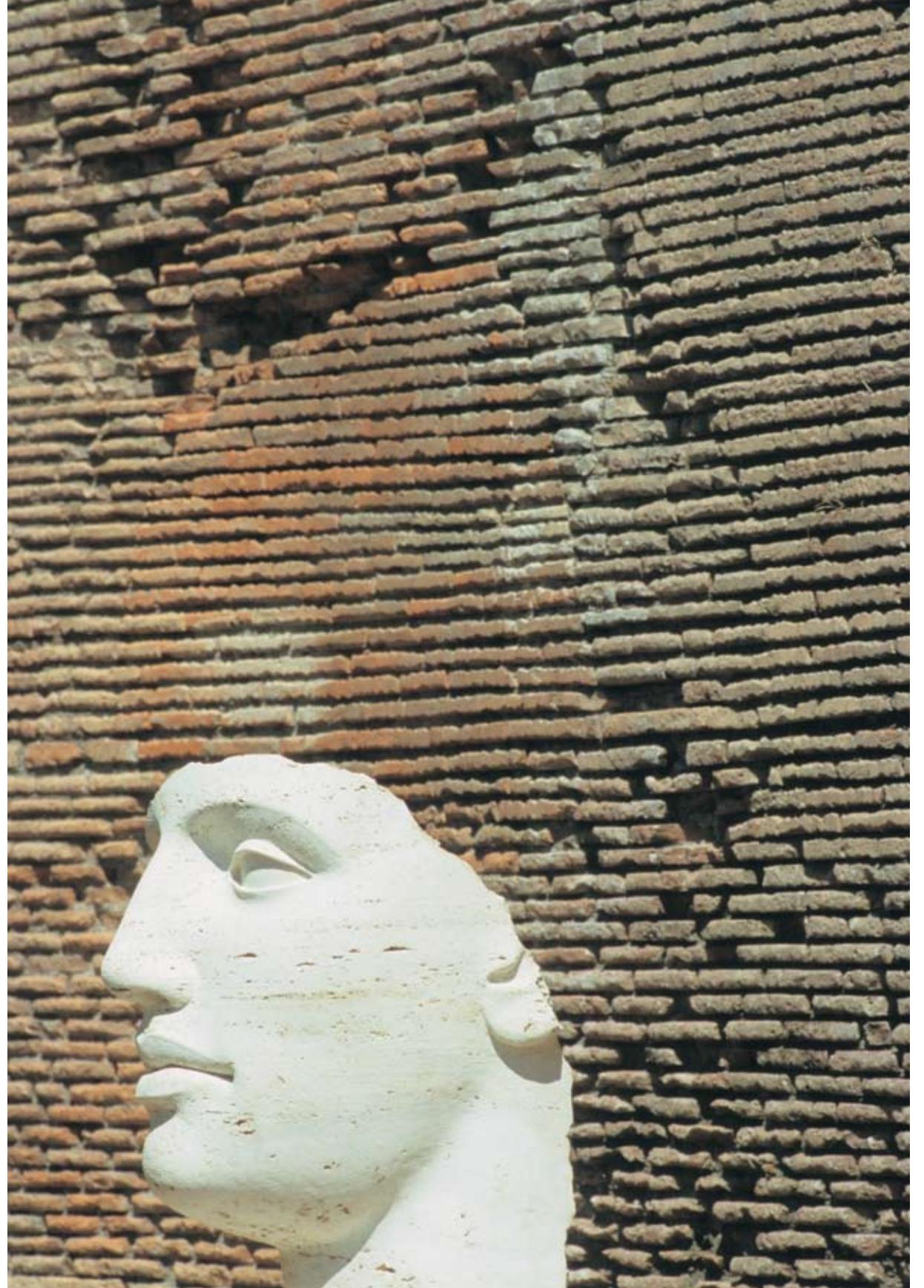
PIAZZA VIDONI, SANT'ANDREA DELLA VALLE / PIAZZA VIDONI, CHURCH OF SANT'ANDREA DELLA VALLE

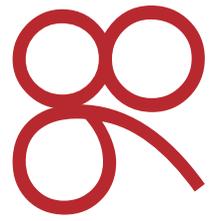


PASSEGIATA
TRINITÀ DEI MONTI,
VILLA MEDICI



MERCATI TRAIANEI,
IGOR MITORAJ /
TRAJAN'S MARKETS, IGOR
MITORAJ

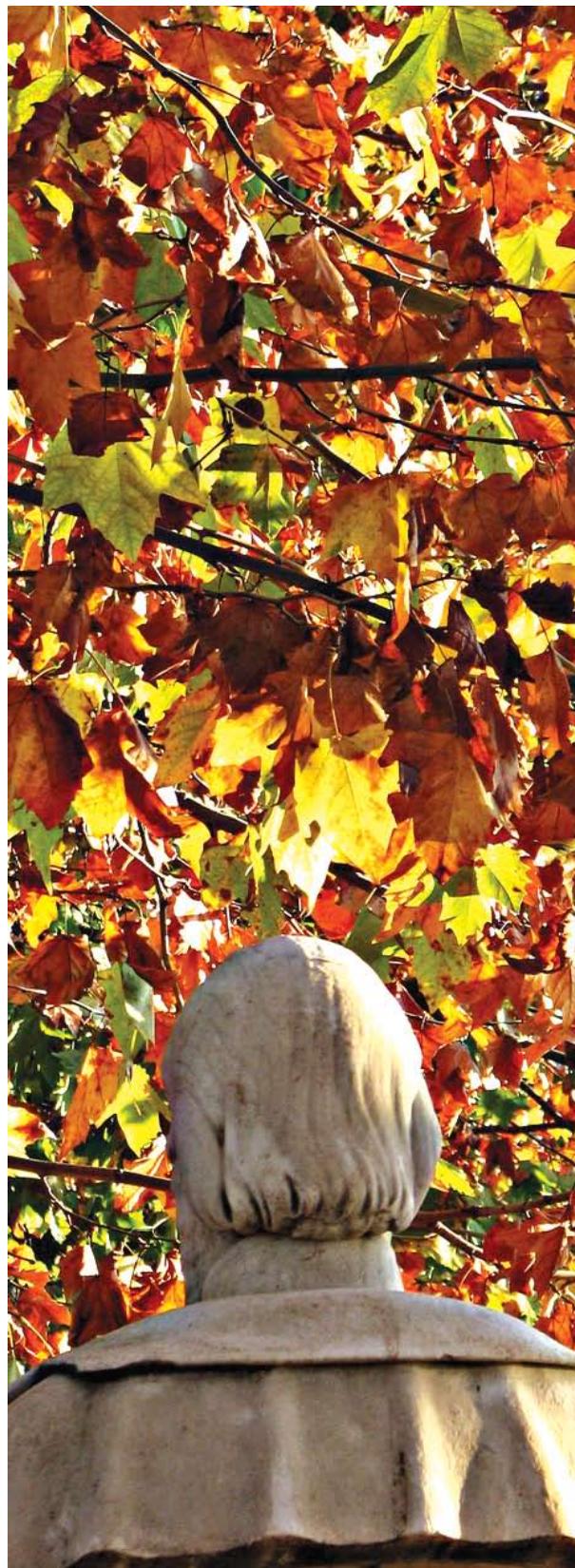




PIAZZA
SANTA MARIA
DI LORETO,
COLONNA
DI TRAIANO
PIAZZA
SANTA MARIA
DI LORETO,
TRAJAN'S COLUMN

100

GIANICOLO / JANICULUM HILL



PONTE SANT'ANGELO, ANGELO
DEL SUDARIO / SANT'ANGELO
BRIDGE, ANGEL OF THE SUDARIUM

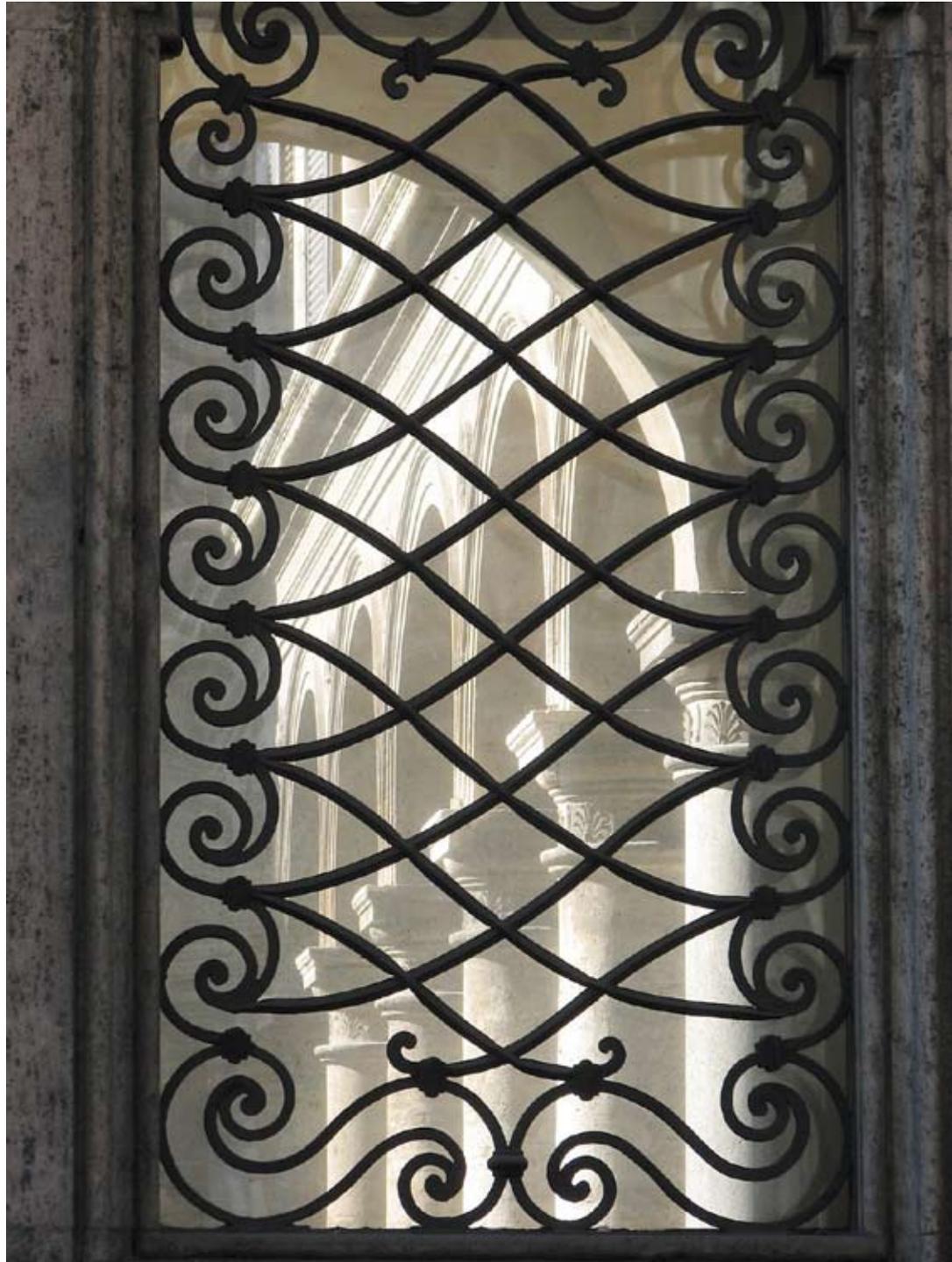




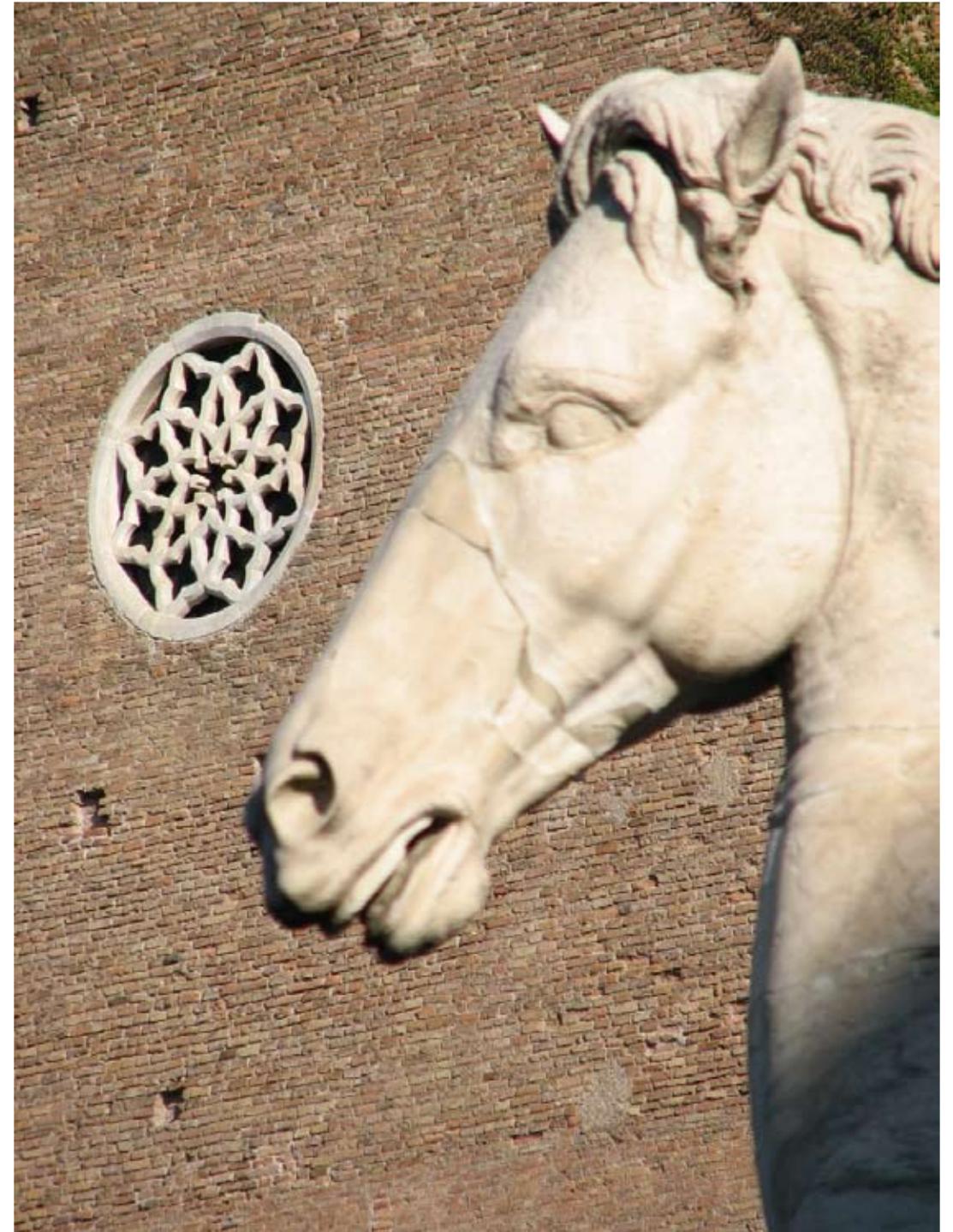


105

VITTORIANO / VITTORIO
EMANUELE MONUMENT



VIA DEL CORSO, PALAZZO DORIA PAMPILI



CHIESA DI DI SANTA MARIA IN ARACOELI E CAVALLO DEI DIOSCURI AL CAMPIDOGGIO
CHURCH OF SANTA MARIA IN ARACOELI AND HORSE OF CASTOR AND POLLUX AT THE CAMPIDOGGIO



110

NEL VENTITREESIMO ANNO DEL PONTIFICATO DI PAPA PIO VII
[L'ANNO È IL 1823]
L'AREA DI FRONTE AL PANTHEON DI MARCO AGRIPPA
OCCUPATA DA IGNOBILI TAVERNE
È STATA DA LUI LIBERATA CON NECESSARIE DEMOLIZIONI
E CON L'ORDINE CHE LA VEDUTA DI QUESTO LUOGO RESTI LIBERA
IN THE TWENTY-THIRD YEAR OF THE PONTIFICATE OF POPE PIUS VII
[THE YEAR IS 1823]
THE AREA BEFORE MARCUS AGRIPPA'S PANTHEON
OCCUPIED BY VILE TAVERNS
HE FREED BY TIMELY DEMOLITIONS
WITH INSTRUCTIONS THAT THE VIEW OF THIS PLACE SHOULD BE CLEAR

VIA DEL GOVERNO VECCHIO, CHIESA NUOVA



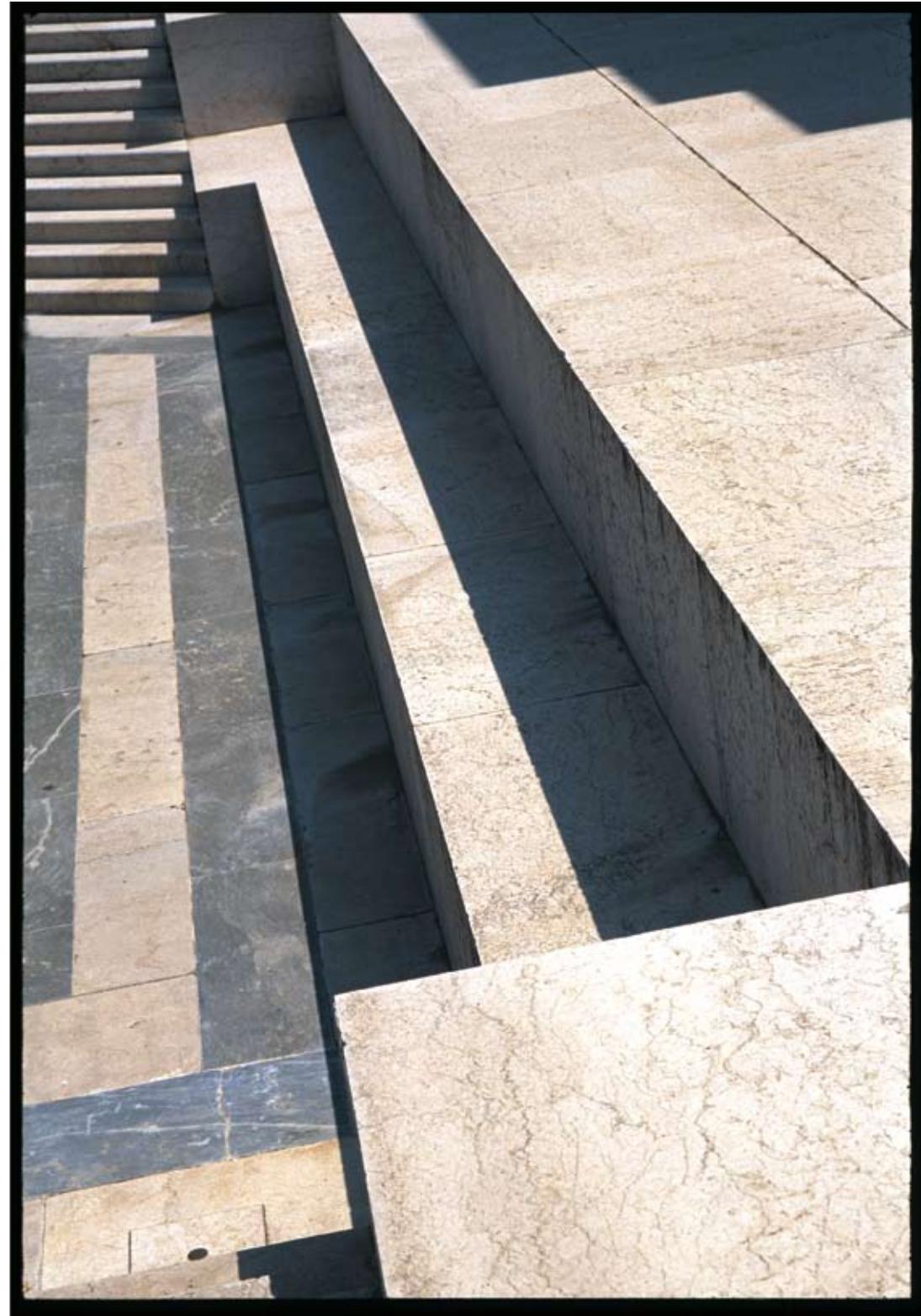
DO NOT THROW RUBBISH BENEATH MY IMAGE
DEIGN TO NOTICE ME
AND I WILL TREASURE YOUR ATTENTION AS IF IT WERE A FLOWER

PIAZZA DELLA ROTONDA





PIAZZA DEL POPOLO

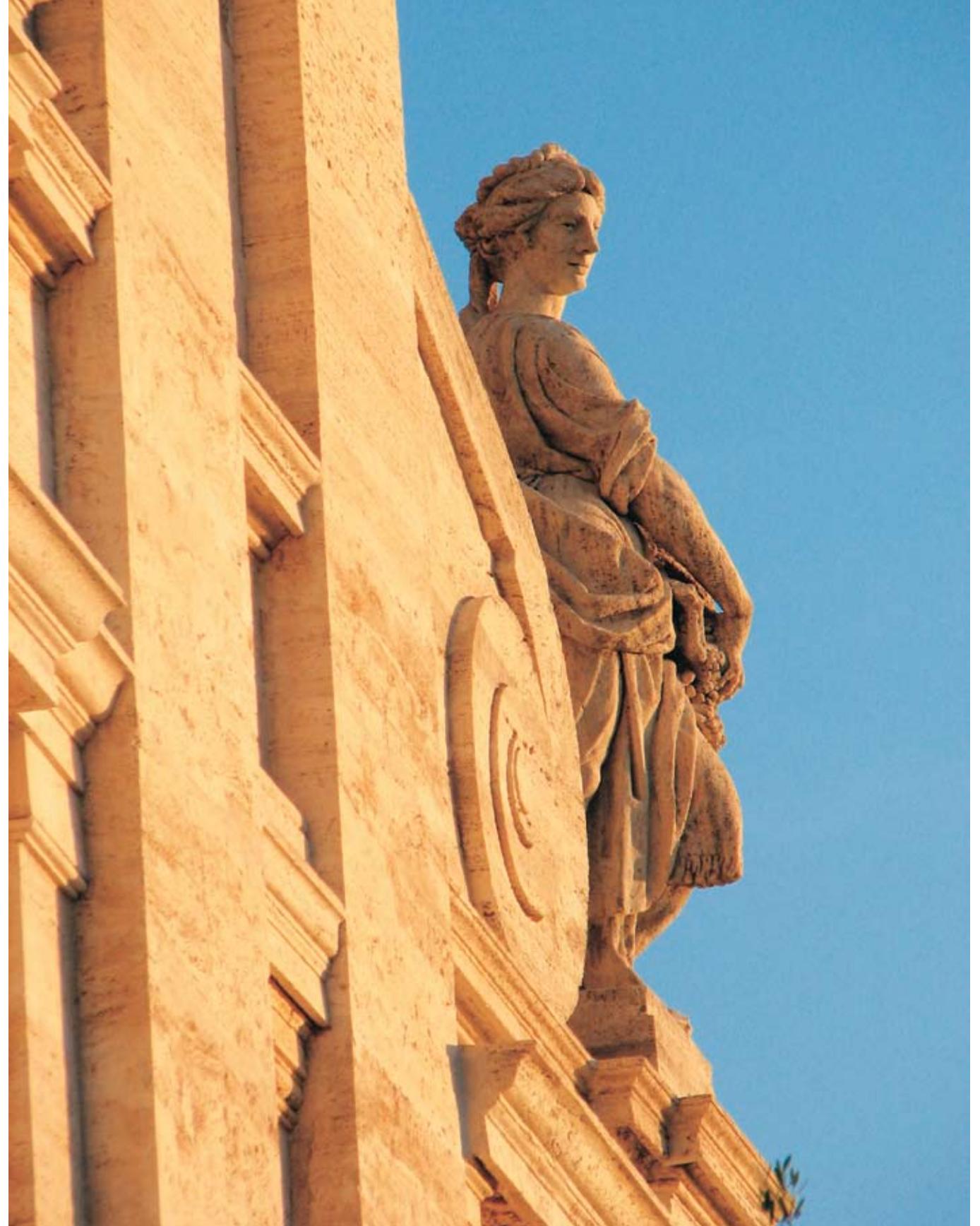


VITTORIANO
VITTORIO
EMANUELE
MONUMENT



**PONTE
SANT'ANGELO,
ANGELO
DELLA
COLONNA**
SANT'ANGELO
BRIDGE, ANGEL
OF THE COLUMN

**FORO
ROMANO,
SANTA
FRANCESCA
ROMANA**
ROMAN FORUM,
CHURCH
OF SANTA
FRANCESCA
ROMANA



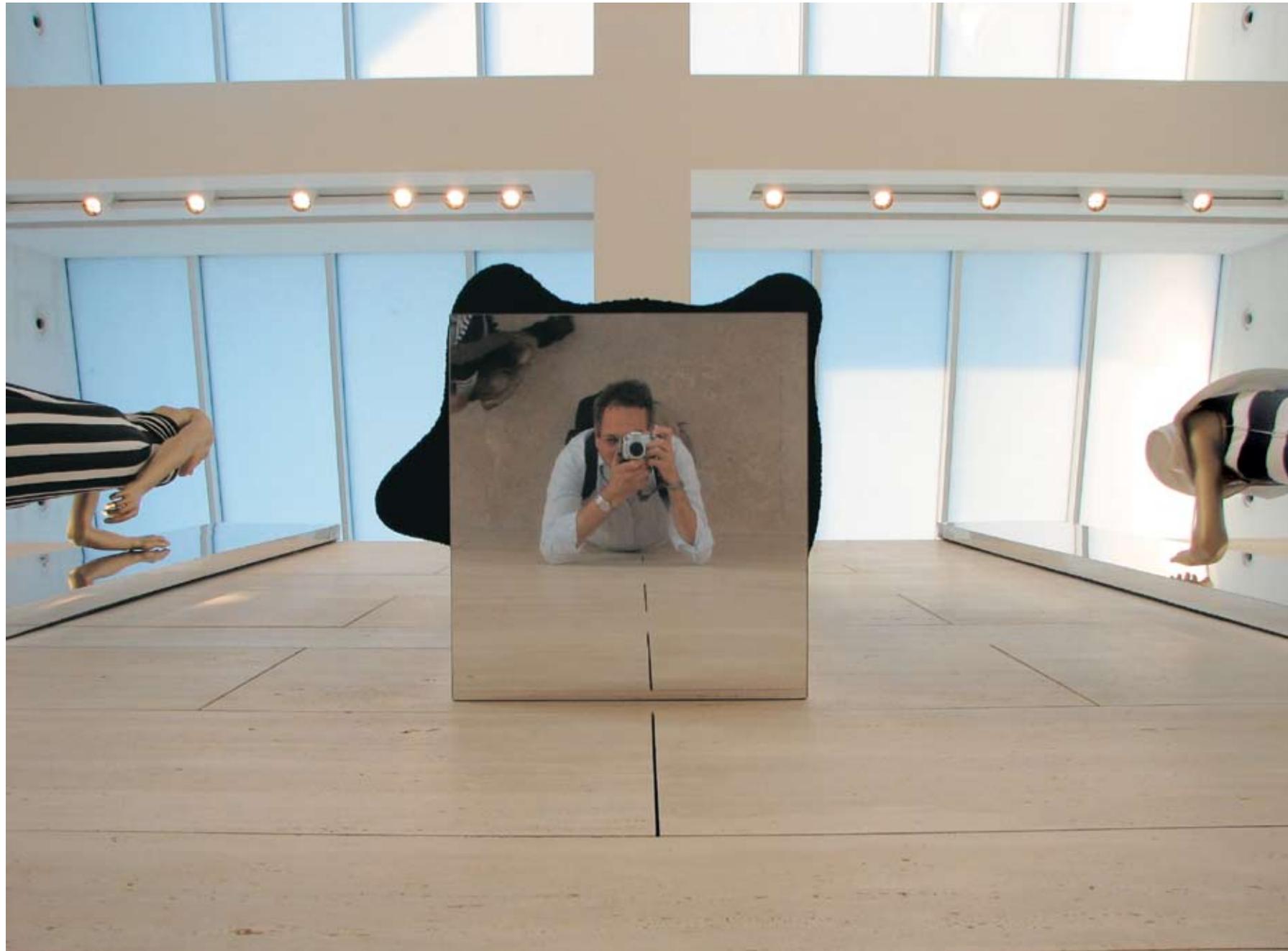


PIAZZA NAVONA, FONTANA DEI 4 FIUMI / PIAZZA NAVONA, FOUNTAIN OF THE FOUR RIVERS



PIAZZA NAVONA, SANT'AGNESE / PIAZZA NAVONA, CHURCH OF SANT'AGNESE





Apparati

BACKGROUND MATERIALS

BIOGRAFIA

Nato a New York nel 1959, vive a Roma dove ha frequentato la Facoltà di Architettura. Da trent'anni fotografa instancabilmente la città eterna, da sempre la sua musa ispiratrice.

BIOGRAPHY

BORN IN NEW YORK IN 1959 HE NOW LIVES IN ROME, WHERE HE ATTENDED THE FACULTY OF ARCHITECTURE. FOR THIRTY YEARS HE HAS TIRELESSLY PHOTOGRAPHED THE ETERNAL CITY, WHICH HAS ALWAYS BEEN HIS MUSE.

MOSTRE PERSONALI

SOLO EXHIBITIONS

2007 Roma non Roma; Galleria Maniero, Roma

2006 Di-Visioni; Studio di Architettura Palazzo Doria Pamphili, Roma

2005 Accademia del superfluo; Cappella Orsini, Roma

2004 Libreria Fahrenheit 451, Roma

MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE

SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2005 collettiva Galleria Giulia, Roma

1996 L'Image, Roma

1990 Associazione L'Approdo; Palazzo Barberini, Roma

LA VITA

Gregory Anthony Acs è nato a New York il 15 ottobre 1959, ma è cresciuto tra i sampietrini ed i cornicioni di Roma. A 18 anni ha messo una macchina fotografica tra i bagagli di una vacanza estiva. L'idea era quella di riportare a casa i colori intensi della Bretagna. È tornato con la passione della fotografia, avendo scoperto che era possibile catturare la poesia di un luogo o dare forma ad un'emozione con un dispositivo ottico e un procedimento chimico. ■ Gli studi di architettura non hanno spento la freschezza di questa scoperta, lo hanno anzi incoraggiato a cercare anche nei paesaggi urbani la bellezza dei ritmi naturali e nella varietà della natura la purezza delle linee e delle forme. ■ Acs ha una lunga storia di amore con Roma, città che ha scandagliato negli angoli del suo spazio e nelle vicissitudini del suo tempo per scoprire quanti mondi di purezza formale possono essere nascosti in un dettaglio o in un inedito punto di vista. ■ È tornato regolarmente ad indagare le scalinate del Campidoglio, le fontane di Piazza Navona, le prospettive del Quirinale. Ha studiato ad uno ad uno gli alberi del lungotevere, generalmente abituati ad essere fuggitive comparse tra accelerazioni e semafori. Ha esplorato cortili ed interni di chiese e palazzi. Ha esaminato da tutti i possibili punti di vista facciate rinascimentali, particolari medievali, dettagli barocchi. Ha cercato di vedere con occhi diversi le cose che sono sotto gli occhi di tutti, passando e ripassando per le stesse strade e le stesse piazze ad ore diverse del giorno e stagioni diverse dell'anno, spesso con una macchina fotografica in mano, ma sempre con un obbiettivo immaginato negli occhi, come raccomanda sempre Henri Cartier Bresson. ■ Convinto che un'armonia di linee e di ritmi sfugga al distratto, fotografa e passeggia, apparendo lui, distratto ai distratti, ma in realtà impegnato in una quotidiana fatica tesa a definire dal caos dei fenomeni urbani impeccabili frammenti di bellezza e di ordine come, per esempio, una fontana o una chiesa riflesse in una pozza o l'enigma di uno specchio in una piazza. ■ La millenaria storia della città non è documentata, ma interpretata con scatti fulminei che riposizionano con amore le pietre appesantite dal tempo. Ma la fotografia per definizione è capace di fissare per sempre –quindi riprodurre all'infinito– ciò che invece è stato visto accadere in un singolo istante e che non potrà mai

BIOGRAPHY

GREGORY ANTHONY ACS WAS BORN IN NEW YORK ON THE FIFTEEN TH OF OCTOBER 1959, BUT HE GREW UP AMONG THE SANPIETRINI COBLES AND THE HISTORIC CORNICES OF ROME. AT THE AGE OF EIGHTEEN HE PACKED A CAMERA IN HIS SUMMER HOLIDAYS SUITE CASES. THE IDEA WAS TO BRING BRITANNY'S INTENSE COLOURS BACK HOME. HE RETURNED WITH THE PASSION FOR PHOTOGRAPHY, HAVING DISCOVERED THAT IT WAS POSSIBLE TO CAPTURE THE POETRY OF A PLACE OR TO GIVE FORM TO AN EMOTION WITH AN OPTICAL DEVICE AND CHEMICAL PROCESS. ■ HIS ARCHITECTURAL STUDIES DIDN'T EXTINGUISH THE FRESHNESS OF THIS DISCOVERY. ON THE CONTRARY THEY ENCOURAGE HIM TO SEARCH FOR THE BEAUTY OF NATURAL RHYTHMS IN URBAN LANDSCAPES AND THE PURITY OF LINES AND SHAPES IN NATURE'S MANY ASPECTS. ■ ACS HAS AN ONGOING LOVE AFFAIR WITH THE CITY OF ROME. HE HAS EXPLORED THE CITY IN ITS EVERY CORNER AND IN ALL ITS CHANGES IN TIME TO DISCOVER THE WORLD OF PURITY OF FORM THAT CAN LIE HIDDEN IN A DETAIL OR IN AN ORIGINAL POINT OF VIEW. ■ HE REGULARLY RETURNS TO DELVE INTO THE CAMPIDOGGIO'S MONUMENTAL STEP, THE VARIOUS PERSPECTIVE OF THE QUIRINALE PRESIDENTIAL PALACE, PIAZZA NAVONA'S FOUNTAINS. HE STUDIES THE LUNGOTEVERE TREES ONE BY ONE, TREES THAT ARE USUALLY FLYING VISIONS IN BETWEEN ACCELERATIONS AND TRAFFIC LIGHTS. HE INVESTIGATES COURTYARDS, CHURCHES



più ripetersi. ■ Da cercatore infaticabile delle armonie geometriche, Acs si è trovato così a diventare poeta dell'immagine, a cogliere la poesia irripetibile di quello che Ronald Barthes chiamava il Particolare Assoluto. Come i panneggi di pietra dei suoi angeli agitano –immobili– al vento, così un volto resta affacciato per sempre al secondo piano di un edificio. Quando la mente, gli occhi ed il cuore sono sulla stessa linea, il cannone di mezzogiorno può sparare tante volte dal Gianicolo, ma sulla fontana dei Quattro Fiumi, a Piazza Navona, i piccioni stanno ancora volando, improvvisamente, nella luce incantata di un giorno di gennaio.

AND PALACES. HE EXAMINES RENAISSANCE FACADES, MEDIEVAL DETAILS AND BAROQUE FEATURES FROM EVERY POSSIBLE POINT OF VIEW. ■ HIS CHALLENGE IS TO SEE WITH DIFFERENT EYES WHAT IS UNDER EVERYBODY'S EYE, WALKING AGAIN AND AGAIN ACROSS THE SAME STREETS AND THE SAME SQUARES AT DIFFERENT TIMES OF DAY AND IN DIFFERENT SEASONS OF THE YEAR. THIS, OFTEN WITH A CAMERA ON HIS HANDS, BUT ALWAYS WITH AN IMAGINARY PHOTOGRAPHIC OBJECTIVE IN HIS EYES, AS HENRI CARTIER BRESSON ALWAYS RECOMMENDS. ■ IN THE CONVICTION THAT A CONCORDANCE OF LINES AND RHYTHMS ESCAPES THE DISTRACTED, HE WALKS AND TAKES PICTURES, APPEARING DISTRACTED HIMSELF TO THE DISTRACTED. BUT, IN REALITY, HE IS IMMERSSED IN A DAILY EFFORT TO DEFINE, FROM THE CHAOS OF URBAN PHENOMENA, IMPECCABLE FRAGMENTS OF BEAUTY AND ORDER. SUCH AS, FOR EXAMPLE, THE REFLECTIONS OF A FOUNTAIN OR A CHURCH IN A PADDLE OR THE ENIGMATIC IMAGE OF A MIRROR IN A SQUARE. ■ THE CITY'S MILLENNIAL HISTORY IS NOT RECORDED, BUT INTERPRETED WITH SUDDEN FLASHES THAT LOVINGLY REORDER AND THUS REPRODUCE ETERNALLY WHAT, IN FACT, OCCURRED IN A SINGLE INSTANT AND WILL NEVER HAPPEN AGAIN. ■ BEING AN UNTIRING EXPLORER OF GEOMETRIC HARMONIES, ACS FOUND HIMSELF TO BECOME A POET OF IMAGES, TO CAPTURE THE UNIQUE POETRY OF WHAT RONALD BARTHES USE TO CALL THE ABSOLUTE DETAIL. SUCH AS HIS ANGELS STONE DRAPERY THAT MOVE-IMMOBILE- IN THE WIND OR LIKE A FACE THAT LOOKS ETERNALLY FROM THE SECOND FLOOR OF A BUILDING. WHEN HEART, MIND AND EYES ARE ALIGNED, THE CANNON OF ROME'S GIANICOLO HILL CAN FIRE MANY TIMES AT MIDDAY, BUT ON THE FOUR RIVER FOUNTAIN OF PIAZZA NAVONA THE PIGEONS ARE ENDLESSLY SUDDENLY, TAKING FLIGHT.

LE VISIONI DI ACS

Il punto è che tutto è stato visto, tutto è stato detto, tutto è stato fatto. Quindi, forse, dovremmo semplicemente chiederci: è ancora possibile dire e mostrare qualcosa di nuovo? Probabilmente no. Anche in questo caso non diciamo e non mostriamo nulla di strabiliante: il tema è noto, anzi sotto gli occhi di tutti e il mezzo assai comune, potremmo quasi dire inflazionato. ■ Eppure, sfido chiunque a riconoscere il soggetto. ■ Non ci sono ritocchi, trucchi e tanto meno facili rielaborazioni con programmi sofisticati. Qui c'è solo l'occhio, la capacità di cogliere l'inquadratura, l'istante perfetto e la velocità, complice lo strumento, nel fissare l'immagine. ■ Acs ha questo di particolare: l'abilità di cogliere il dettaglio significativo nella complessa ricchezza di archetipi che popolano le città. Non importa dove sia, oggi è qui, domani è a Parigi, dopodomani a Vienna. Di una cosa però possiamo essere certi: nulla delle sue visioni è scontato e prevedibile. Per questo ci piace. Quel senso di straniamento, che gli è così proprio, ci raggiunge, lambisce il nostro sguardo distratto, ci cattura, e per un istante crediamo di vedere qualcosa di familiare, che conosciamo molto bene. Eppure c'è un dettaglio che disturba, l'incertezza si fa strada, il dubbio cresce e un istante dopo non siamo più tanto certi che le cose stiano effettivamente così. ■ Roma non Roma. ■ Appunto. La città non conta più, diventa un pretesto per giocare con volumi, luci, ombre, ovvietà da cartolina, che nelle mani di Acs si trasformano sino a stravolgere e sovvertire l'ordine del visibile. ■ Sembra quasi invitarci a stupirci ogni giorno e ogni giorno scoprire l'infinita e struggente bellezza dei dettagli, delle piccole cose che compongono il tutto. Ricordarci quanto sia importante saper mutare punti di vista e osservazione, quanto conti nella monotonia di quella che chiamiamo "quotidianità", l'arte di reinventare ciò che è acquisito e assunto come dato certo. ■ Qualcuno potrebbe obiettare che è una questione di tempo. Certo. Il tempo è un tema ricorrente quando si deve dare una plausibile giustificazione all'impossibilità di compiere un'azione, soddisfare una richiesta, un bisogno, un desiderio. Eppure il tempo siamo noi o, come diceva molto chiaramente Heidegger, "L'esserci, compreso nella sua estrema possibilità d'essere, è *il tempo stesso*, e non è *nel tempo*" (...) "Non avere tempo significa gettare il tempo nel cattivo presente del quotidiano". ■ Straniante

THE VISIONS OF ACS

THE POINT IS THAT EVERYTHING HAS ALREADY BEEN SEEN, SAID AND DONE. SO MAYBE WE SHOULD SIMPLY ASK OURSELVES: IS IT STILL POSSIBLE TO SAY OR SHOW SOMETHING NEW? PROBABLY NOT. EVEN NOW WE ARE NEITHER SAYING NOR REVEALING ANYTHING OUT OF THE ORDINARY: THIS IS A WELL-KNOWN THEME, ONE WHICH IS FAMILIAR TO EVERYBODY, AND THE MEDIUM TOO IS A COMMON ONE, WE MIGHT EVEN SAY OVERRATED. ■ YET I WOULD CHALLENGE ANYONE TO RECOGNIZE THE SUBJECT. ■ HERE WE FIND NO RETOUCHING, TRICKERY, MUCH LESS FACILE MODIFICATIONS MADE USING SOPHISTICATED COMPUTER PROGRAMS. HERE THERE IS ONLY THE EYE, ASSISTED BY THE INSTRUMENT, THE ABILITY TO SELECT THE FRAME, THE PERFECT MOMENT AND PERFECT SPEED WITH WHICH TO CAPTURE AN IMAGE. ■ THIS IS ACS' PECULIARITY: THE ABILITY TO PICK OUT THE SIGNIFICANT DETAIL IN THE COMPLEX WEALTH OF ARCHETYPES WHICH POPULATE CITIES. NO MATTER WHERE HE IS: HERE TODAY, PARIS TOMORROW, VIENNA THE DAY AFTER. OF ONE THING WE CAN BE SURE, HOWEVER: NOTHING IN HIS VISION IS BANAL OR PREDICTABLE. THIS IS WHY WE LIKE HIM. THAT SENSE OF ALIENATION, WHICH IS SO MUCH A PART OF HIM, REACHES US, TOUCHES UPON OUR INATTENTIVE GAZE, CAPTURES US AND FOR A MOMENT WE THINK WE SEE SOMETHING FAMILIAR, WHICH WE KNOW WELL. YET THERE IS A DETAIL WHICH DISCONCERTS US, UNCERTAINTY TAKES ROOT, OUR DOUBTS GROW AND



ancora una volta passare dalle visioni al concetto di temporalità. Eppure ha un senso. ■ Non c'è dubbio. E forse uno di questi è proprio l'intensa e struggente riflessione di Acs sullo stato di cecità dell'uomo contemporaneo. ■ Vedere, infatti, non è guardare. Così come spostarsi non è viaggiare. La vera frontiera della scoperta di noi stessi e del mondo, oggi, comincia proprio dalla nostra poltrona e perché no, dalla città nella quale, ogni giorno, i nostri passi si ripetono stancamente e i nostri occhi si perdono.

A MOMENT LATER WE ARE NO LONGER SO SURE THAT THINGS ARE ACTUALLY AS THEY SEEM. ■ ROME, NOT ROME. ■ EXACTLY. THE CITY NO LONGER COUNTS, IT IS MERELY A PRETEXT FOR PLAYING WITH VOLUMES, LIGHTS, SHADOWS, PICTURE-POSTCARD BANALITIES WHICH IN ACS' HANDS ARE TRANSFORMED TO SUCH AN EXTENT AS TO OVERTURN AND SUBVERT THE VISIBLE ORDER. HE ALMOST SEEMS TO INVITE US TO BE SURPRISED EVERYDAY, TO DISCOVER EVERYDAY THE INFINITE AND HEARTBREAKING BEAUTY OF DETAILS, THE SMALL THINGS MAKING UP THE WHOLE. TO REMEMBER HOW IMPORTANT IT IS TO BE ABLE TO CHANGE OUR POINT OF VIEW AND OBSERVATION, HOW ESSENTIAL, IN THE MONOTONY OF WHAT WE CALL "EVERY DAY LIFE", THE ART OF REINVENTING WHAT WE HAVE TAKEN FOR GRANTED AND ACCEPTED AS A CERTAINTY. ■ SOME MIGHT OBJECT THAT IT IS A QUESTION OF TIME. THIS IS CERTAINLY TRUE. TIME IS A RECURRENT THEME WHENEVER WE NEED TO FIND A PLAUSIBLE JUSTIFICATION FOR THE IMPOSSIBILITY OF UNDERTAKING AN ACTION, SATISFYING A REQUEST, A NEED, A DESIRE. YET TIME IS US, OR, AS HEIDEGGER SAID VERY CLEARLY, "BEING THERE, INCLUDING IN ITS EXTREME POSSIBILITY OF 'BEING', IS TIME ITSELF AND NOT IN TIME" (...) "TO HAVE NO TIME MEANS TO CAST TIME INTO THE CHEAP PRESENT OF THE EVERYDAY". ■ ONCE AGAIN, WE FIND IT DISCONCERTING TO PASS FROM VISIONS TO THE CONCEPT OF TEMPORALITY. YET IT HAS A MEANING, THERE IS NO DOUBT. PERHAPS ONE OF THESE MEANINGS IS THAT INTENSE AND HEARTBREAKING REFLECTION UNDERTAKEN BY ACS ON CONTEMPORARY HUMANITY'S STATE OF BLINDNESS. ■ LOOKING AND SEEING ARE TWO DIFFERENT THINGS, JUST AS MOVING AND TRAVELLING ARE DIFFERENT. TODAY THE TRUE FRONTIER OF DISCOVERY, OF OURSELVES AND THE WORLD, BEGINS FROM OUR OWN ARMCHAIR AND, WHY NOT, THE CITY IN WHICH, EVERYDAY, WE WEARILY TAKE THE SAME STEPS AND OUR EYES LOSE THEIR WAY.

126

Un ringraziamento particolare a Rita e Andrea Granelli che hanno creduto in me e mi hanno offerto questa opportunità.
Ringrazio inoltre Gianni Vitale Di Maio e Giulio Fermetti per la loro preziosa collaborazione.
Infine ad Alessandro Scafi e Manuela Alessandra Filippi per le belle parole che mi hanno dedicato.

*A special thanks to Rita and Andrea Granelli for believing in me and giving me this opportunity.
I would also like to thank Gianni Vitale Di Maio and Giulio Fermetti for their valuable assistance.
Finally, I am grateful to Alessandro Scafi and Manuela Alessandra Filippi for their kind words.*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'W. Di Maio', written in a cursive style.

A DESTRA / RIGHT: VIA DEL MASCHERONE
QUARTA DI COPERTINA: PIAZZA SAN PANTALEO, CHIESA DI SAN
PANTALEO / BACK COVER: PIAZZA SAN PANTALEO, SAN PANTALEO CHURCH
IN COPERTINA: PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO, STATUA DEI DIOSCURI
/ COVER: PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO, STATUES OF CASTOR AND POLLUX



ACS HA UNA LUNGA STORIA DI AMORE CON ROMA, CITTÀ CHE HA SCANDAGLIATO NEGLI ANGOLI DEL SUO SPAZIO E NELLE VICISSITUDINI DEL SUO TEMPO PER SCOPRIRE QUANTI MONDI DI PUREZZA FORMALE POSSONO ESSERE NASCOSTI IN UN DETTAGLIO O IN UN INEDITO PUNTO DI VISTA. CONVINTO CHE UN'ARMONIA DI LINEE E DI RITMI SFUGGA AL DISTRATTO, FOTOGRAFA E PASSEGGA, APPARENDO LUI DISTRATTO AI DISTRATTI, MA IN REALTÀ IMPEGNATO IN

UNA QUOTIDIANA FATICA TESA A DEFINIRE, DAL CAOS DEI FENOMENI URBANI, IMPECCABILI FRAMMENTI DI BELLEZZA E DI ORDINE COME, PER ESEMPIO, UNA FONTANA O UNA CHIESA RIFLESSE IN UNA POZZANGHERA O L'ENIGMA DI UNO SPECCHIO IN UNA PIAZZA

[ALESSANDRO SCAFI]

20 Euro

